

Regione Lombardia

DECRETO N° 004280

Del 28 APR. 2008

Identificativo Atto n. 73

**DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Oggetto

**INTEGRAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) GIA'
RILASCIATA ALLA DITTA RECUPERI BRESCIANA S.R.L., AI SENSI DEL D.LGS. 18
FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA
INDUNO, 6 PRESSO IL COMUNE DI CINISELLO BALSAMO, CON D.D.S. N. 12707 DEL 26/10/07.**

*L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.*





IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 recante "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i.;
- il d.m. Ambiente 29 gennaio 2007, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

VISTO in particolare l'art. 30, comma 6, lettera b), della l.r. 24/06 dove viene stabilito che le province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni integrate ambientali di cui all'art. 8, comma 2., a decorrere dal 1° gennaio 2008;

RICHIAMATO il d.d.s. Autorizzazioni e Certificazioni del 26/10/07, n. 12707, avente per oggetto: "Autorizzazione integrata ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Recuperi Bresciana S.r.l., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato I, punto 5.1, con sede legale in Cinisello Balsamo (MI) Via Induno, 6 ed impianto sito in Comune di Cinisello Balsamo (MI) in Via Induno, 6";

RAVVISATA la necessità di aggiornare l'allegato tecnico al sopra menzionato provvedimento autorizzativo, e ciò al fine di migliorare ulteriormente le condizioni di esercizio dell'impianto coerentemente agli indirizzi più volte espressi dalle D.G. Ambiente della Commissione Europea;

ATTESO che con nota in atti regionali n. Q1.2007.0026874 del 13/12/07 la Struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" ha preannunciato la possibilità della rivisitazione dell'A.I.A. già rilasciata;

VISTO l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dall'allegato A alla d.g.r. 19902/04, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi nella seduta del 07/02/2008 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

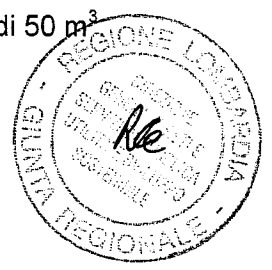
La ditta

Si impegna a spedire 6 copie della planimetria generale dell'impianto con le reti e le strutture impiantistiche asseverate.

La ditta s'impegna a consegnare n°1 copia della relazione fonometrica ad ARPA dipartimentale, al Comune di Cinisello Balsamo e alla Provincia Milano.

Chiede in sede di conferenza di trasformare la propria autorizzazione da una configurazione di stoccaggio sotto indicata:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 50 m³





- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 50 m³.
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 531 m³,
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 400 m³,
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi con cloro > 2% per un quantitativo massimo di 50 m³,

a questa nuova configurazione

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 225 m³.
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 290,5 m³.
- Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi con cloro > 2% per un quantitativo massimo di 25 m³
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 225 m³,
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 290,5 m³,
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi con cloro > 2% per un quantitativo massimo di 25 m³,

Regione D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile: parere favorevole.

La Provincia di Milano: Assente; con fax inviato il 06/02/08, acquisito agli atti della conferenza, esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale condividendo i contenuti dell'allegato tecnico.

Il Comune di Cinisello Balsamo esprime parere favorevole al rilascio dell'AIA alla ditta, considerata la variante gestionale richiesta e condividendo i contenuti dell'allegato tecnico.

ARPA Dipartimento di Monza: parere favorevole

CONCLUSIONI! La Conferenza di Servizi valutato che non vi è alcuna variazione dei volumi complessivi, ma anzi la nuova configurazione mostra una tendenza al recupero di rifiuti piuttosto che una messa a dimora in discarica degli stessi e valutato che tale variazione non è soggetta ad alcuna altra verifica o quant'altro, formula un parere favorevole alla richiesta proposta in questa sede e quindi al successivo rilascio dell'AIA.

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 dell'allegato I del d.lgs 59/05;



DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, e alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto;

CONSIDERATO che con l'adozione del presente provvedimento è da considerarsi conclusa la rivisitazione dell'A.I.A. soprarichiamata e che gli ulteriori successivi provvedimenti di modifica o integrazione della stessa risultano di competenza della Provincia di Milano, e come tale, la garanzia fidejussoria deve essere prestata a favore dello stesso Ente;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale è certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 6 anni, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del d.lgs. 59/05;

DATO ATTO che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO ATTO che con d.g.r. 27 Gennaio 2005, n. 20378, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'integrazione dell'autorizzazione integrata ambientale con d.d.s. n. 12707/07 alla ditta Recuperi Bresciana S.r.l. con sede legale in Cinisello Balsamo (MI) via Induno, 6, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del d.lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia";



VISTI la legge regionale 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

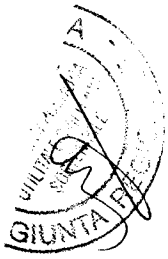
DECRETA

1. di integrare l'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12707/07 del 26/10/07 alla ditta Recuperi Bresciana S.r.l., con sede legale ed impianto in Comune di Cinisello Balsamo (MI) in via Induno, 6, per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, che sostituisce, a tutti gli effetti, quello approvato con d.d.s. n. 12707/07, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di confermare al 25/10/13 la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale;
3. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;
4. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05;
5. di determinare in € 217.021,38 l'ammontare totale della fidejussione che la ditta Recuperi Bresciana S.r.l. deve prestare a favore della Provincia relativamente alle operazioni di:
 - messa in riserva (R13) di 290,5 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 5.130,81;
 - messa in riserva (R13) di 225 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 7.948,13;
 - messa in riserva (R13) di 25 m³ di rifiuti speciali pericolosi con CI organico > 2% pari a € 2.796,60;
 - deposito preliminare (D15) di 290,5 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 51.308,11;
 - deposito preliminare (D15) di 225 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 79.481,25;
 - deposito preliminare (D15) di 25 m³ di rifiuti speciali pericolosi con CI organico > 2% pari a € 27.966,00;
 - operazioni di recupero (R4) di 200 t/a di rifiuti speciali pericolosi pari a € 21.195,38;
 - operazioni di smaltimento (D13, D14) di 10.000 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 21.195,38.

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06, è pari a € 130.213,00; la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione ISO EN 14001 per l'attività in essere. Contestualmente all'accettazione della fidejussione da parte della Provincia, prestata a fronte del presente atto, saranno svincolate le garanzie finanziarie già prestate dalla società ed accettate dalla stessa Provincia.

6. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Milano per la successiva comunicazione al Comune di Cinisello Balsamo e ad A.R.P.A. dipartimento di Milano e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;



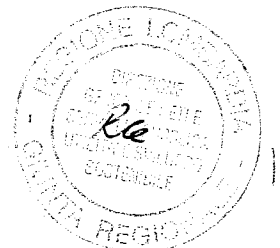


Regione Lombardia

7. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 5 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la Ditta Recuperi Bresciana S.r.l. con sede legale presso il Comune di Cinisello Balsamo (MI) in via Induno, 6, non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex d.lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;
8. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

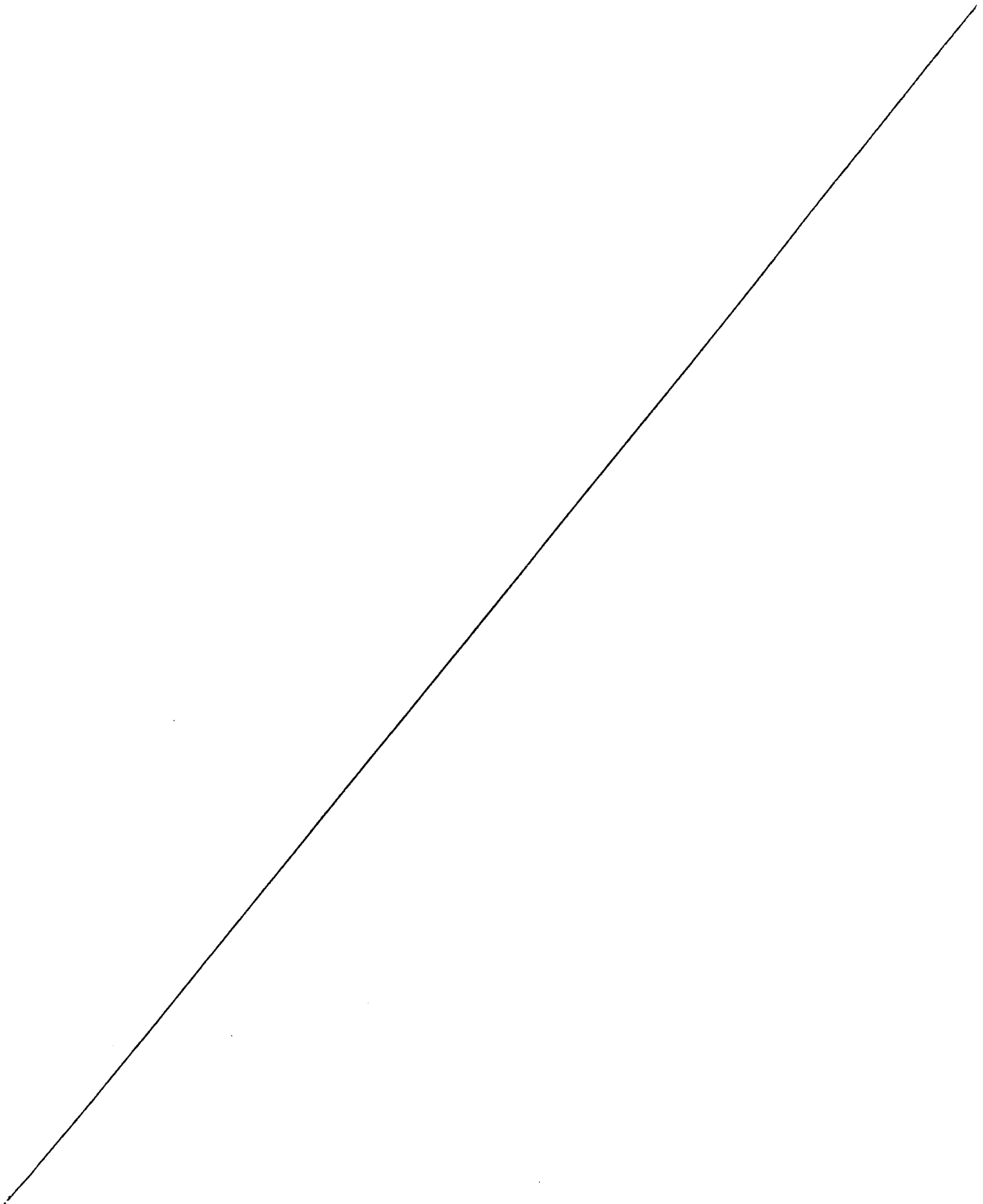
Il Dirigente della Struttura
Autorizzazioni e certificazioni
Dott. Roberto Cerretti

Roberto Cerretti



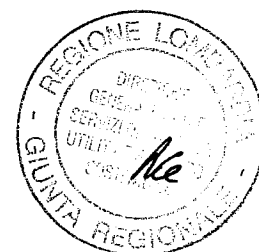


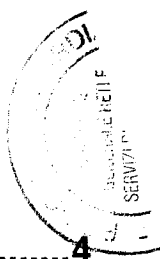
RegioneLombardia





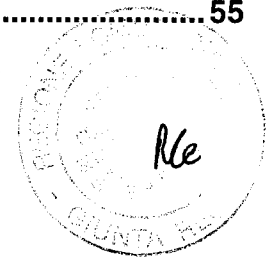
Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	RECUPERI BRESCIANA SRL
Sede Legale	Cinisello Balsamo – Via Induno, 6
Sede Operativa	Cinisello Balsamo – Via Induno, 6
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/2005
Varianti richieste	Nessuna
Codice e attività IPPC	5.1. Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.





INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	4
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito</i>	<i>5</i>
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA	5
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI	6
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto	6
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	29
B.3 Risorse idriche ed energetiche	29
C. QUADRO AMBIENTALE	31
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	31
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	32
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	33
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	33
C.5 Produzione Rifiuti	34
C.6 Bonifiche	34
C.7 Rischi di incidente rilevante	34
D. QUADRO INTEGRATO	35
D.1 Applicazione delle MTD	35
D.2 Criticità riscontrate	50
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate	50
E. QUADRO PRESCRITTIVO	52
E.1 Aria	52
<i>E.1.1 Valori limite di emissione</i>	<i>52</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>52</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>52</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali</i>	<i>53</i>
E.2 Acqua	54
<i>E.2.1 Valori limite di emissione</i>	<i>54</i>
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>54</i>
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>54</i>
<i>E.2.4 Prescrizioni generali</i>	<i>54</i>
E.3 Rumore	55





E.3.1 Valori limite	55
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	55
E.3.3 Prescrizioni generali	55
E.4 Suolo	55
E.5 Rifiuti	56
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo	56
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata	56
E.5.3 Prescrizioni generali	60
E.6 Ulteriori prescrizioni	61
E.7 Monitoraggio e Controllo	61
E.8 Prevenzione incidenti	62
E.9 Gestione delle emergenze	62
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	62
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	62
F. PIANO DI MONITORAGGIO	63
F.1 Finalità del monitoraggio	63
F.2 Chi effettua il self-monitoring	64
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	64
F.3.3 Risorsa energetica	64
F.3.4 Aria	64
F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee	64
F.3.6 Rumore	65
F.3.7 Radiazioni	66
F.3.8 Rifiuti	66
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)	66





A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

La Recuperi Bresciana srl ha sede nel comune di Cinisello Balsamo, Milano, in Via Induno al civico 6. L'attività svolta consiste nella raccolta, deposito preliminare e smaltimento di rifiuti speciali, solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi. La Recuperi Bresciana si è trasferita nella sua sede attuale nel maggio del 2001, a conclusione dei lavori di adeguamento e messa a norma; da allora non sono state fatte modifiche sostanziali. Le operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi effettuate dalla Recuperi Bresciana srl sono suddivise in linea generale nelle seguenti fasi:

- accettazione (previa pesatura e acquisizione dell'idonea documentazione), scarico e messa in riserva o deposito preliminare dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi; registrazione dei movimenti su registro di carico/scarico.
- trattamento mediante cernita e/o riconfezionamento dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi
- messa in riserva o deposito preliminare dei rifiuti cerniti/selezionati.
- invio ad idonei centri di recupero dei rifiuti posti in messa in riserva e invio allo smaltimento dei rifiuti posti in deposito preliminare.
- trattamento mediante elettrodeposizione per il recupero dall'argento da liquidi fotolito grafici, invio dell'argento recuperato ad impianti che lo utilizzano come materia prima per il recupero finale, fonderie di seconda fusione.
- deposito preliminare dei liquidi deargentati per essere inviati allo smaltimento presso impianti autorizzati
- pressatura dei fusti per successivo inviati a recupero presso terzi.

Nel complesso esistono tre differenti aree principali: la zona esterna, gli uffici e i locali del personale, e l'interno del capannone che coincide con l'impianto. La zona esterna a sua volta viene in parte adibita a parcheggio delle vetture dei dipendenti, parte per la sosta dei cassoni e parte per il deposito di olii ed emulsioni in serbatoi in atmosfera, al coperto sotto tettoia, all'interno di bacino di contenimento. L'impianto è costituito da un grande spazio centrale non strutturato, nel quale vengono depositati i materiali a seconda della loro tipologia, da un locale separato, adibito al deposito dei materiali con caratteristiche di infiammabilità rilevanti e da un parco serbatoi.

L'insediamento di cui sopra è rintracciabile secondo le seguenti coordinate gauss-boaga:

E 1518168

N 5044788

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici Ippc e non ippc	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP*	Rifiuti P*	Rifiuti Urbani*
5.1	Stoccaggio	R4 - R13 - D13 - D14 - D15	X	X	NO

Tabella A1 – Tipologia Impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:





Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
2632	1785	760	688	2001	-----	-----

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'insediamento è inserito nel Foglio 32 della Variante Generale del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Cinisello Balsamo, corrispondendo ai mappali: 357 e 356, ricade quindi nella zona OC/P1 definita come: zona degli insediamenti industriali e direzionali consolidati del Z.T.O. B.

L'intera area, ed in particolare la zona interessata dall'insediamento, non risulta essere sottoposta ad alcun tipo di vincolo paesaggistico, archeologico, demaniale o idrogeologico, inoltre non esistono:

- corsi d'acqua che attraversino o siano direttamente confinanti con gli appezzamenti interessati dall'influenza dello stabilimento o dall'esercizio degli impianti oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- pozzi per acqua potabile e servizio di pubblici acquedotti, ristoranti, collettività, strutture sanitarie o con numero di utenti intorno alle cento unità nella fascia di 500 metri.
- Il comune di Cinisello Balsamo fa parte del Parco Nord Milano, ma la porzione di territorio su cui sorgono gli immobili di proprietà della Recupero Bresciana non ricadono nell'ambito territoriale del parco, essendo invero situati a notevole distanza.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

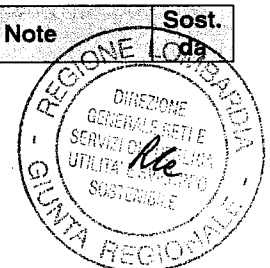
Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
Pi	produttiva industriale artigianale	0 m (zona di appartenenza del complesso)
Pd	produttiva direzionale	
R	residenziale	circa 400 m
Pd	produttiva direzionale (limitatamente alle attività sportive, ricreative, culturali, artistiche e del tempo libero) e verde	circa 500 m
Pd	produttiva direzionale (limitatamente alle attività sportive, ricreative, culturali, artistiche e del tempo libero) e verde	
Pi	produttiva industriale/artigianale	
Pd	produttiva direzionale	
Pr	produttiva ricettiva	
Pc	produttiva commerciale (limitatamente al piccolo commercio ed alla somministrazione di alimenti e bevande)	
OT/M	aree di servizio per la distribuzione di carburante integrata con parcheggi pubblici	circa 300 m
Pe	Parcheggi	a partire da 250 m circa
Ppe	parcheggi privati asserviti ad uso pubblico	

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	n. ordine	Note	Sost. da



						attività IPPC e non		ATA
ARIA	D.lgs. 22/97	Regione Lombardia	d.g.r. n. VII/3746 e s.m.i.	09/03/2001	-	1	Autorizzazione emissione in atmosfera contestuale all'autorizzazione allo stoccaggio	SI
ACQUA	D.lgs. 152/99	per Comune di Cinisello Balsamo Regione Lombardia	autorizzazione con Deliberazione n VII/3746	09/03/2001	-	1	Autorizzazione scarico in pubblica fognatura acque servizi igienici, meteoriche e dei tetti.	SI
RIFIUTI	D.lgs. 22/97, art. 28	Provincia di Milano	D.D. 99/2006	21/02/2006	20/03/2011	1	Rinnovo autorizzazione deposito preliminare e smaltimento rifiuti pericolosi	SI
	D.lgs. 22/97, art. 30	Sezione Regionale Lombardia - Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti	MI002724/O	29/09/2006	26/09/2011	2	Iscrizione all'Albo	NO
CPI	DM 16/02/82	VVF	pratica 340647/1548 prot 22610/05	07/06/05		1		NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

□ Recuperi Bresciana possiede altresì:

- certificazione UNI EN ISO 14001:2004 con certificato rilasciato da Certiquality 12941 del 20/12/2007 (la validità è subordinata a sorveglianza annuale ed al riesame completo del sistema con periodicità triennale);

La ditta ha presentato in conferenza di servizi preliminare nuova planimetria consistente in:

- diversa distribuzione del lay-out aziendale limitatamente alle zone di stoccaggio 4A di 38 mq x un quantitativo di 2 m³ adibita a messa in riserva e cernita (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in contenitori vari, cassonetti e fusti) e 4B di 3 mq x un quantitativo di 2 m³ adibita a messa in riserva e cernita (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in contenitori vari, cassonetti e fusti (oli e grassi commestibili). Sostanzialmente le superfici adibite all'attività non variano nel suo insieme.

"Il Gestore dell'impianto dichiara di aver ottemperato all'esecuzione delle determinazioni analitiche così come richiesto ai punti 1 d) ed 1 f) della D.G.R. 12 febbraio 1999 n. 6/41406".

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2006.

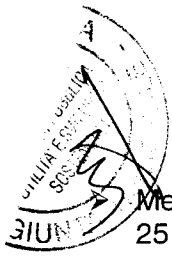
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 225 m³.
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 290,5 m³.



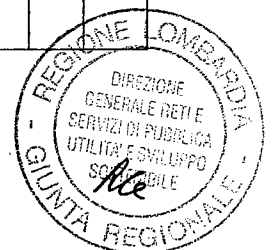


Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi con cloro > 2% per un quantitativo massimo di 25 m³

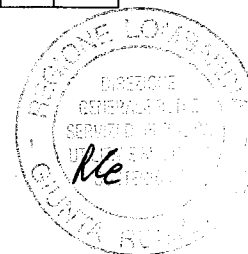
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 225 m³,
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 290,5 m³,
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi con cloro > 2% per un quantitativo massimo di 25 m³,
- raggruppamento ricondizionamento preliminare (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 10.000 t/anno.
- recupero (R4) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 200 t/anno.


L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali contrassegnate da un numero, in corrispondenza delle quali vengono stoccate le diverse tipologie di rifiuti, tale aree sono così suddivise:

SUDDIVISIONE AREE							
Zona	Funzione	Descrizione	mq	R		D	
1	messa in riserva (R13) e trattamento mediante idrolisi (R4) di rifiuti speciali pericolosi in fusti	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	15	4	13		
2	deposito preliminare (D15), smaltimento (D13, D14) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non in serbatoi	area all'interno del capannone, dotata di idoneo bacino di contenimento	45		13	13	14 15
3	deposito preliminare (D15), smaltimento (D13, D14) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non in serbatoi	area all'interno del capannone, dotata di idoneo bacino di contenimento	36		13	13	14 15
4	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non in contenitori vari, cassonetti e fusti	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in apposite griglie e pozzetti chiusi a tenuta	31		13	13	14 15
5	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non in contenitori vari, cassonetti e fusti	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	31		13	13	14 15
6	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non in contenitori vari, cassonetti e fusti	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	31		13	13	14 15
7	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non in contenitori vari, cassonetti e fusti	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	31		13	13	14 15



8	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non in contenitori vari, cassonetti e fusti	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	38		13	13	14	15
9	deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in contenitori vari, cassonetti e fusti e messa in riserva (R13) predisposizione alla pressatura (R4, R5) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi da pressare (fusti)	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	38	4	13	13	14	15
10	messa in riserva e cernita (R13), predisposizione alla pressatura (R4, R5), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in cassoni	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	71		13	13	14	15
11	deposito di accettazione e verifica conformità, dopo lo scarico e prima della messa a dimora	zona interna al capannone	25					
12	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in cassoni	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	37	4	13	13	14	15
13	messa in riserva e cernita (R13) e deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi infiammabili in fusti/cisternette	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	96		13	13	14	15
14	messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi in cisterna	area posta sotto tettoia, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e di idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	17		13	13	14	15
15	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non in cassone	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	15		13	13	14	15
16	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non in cassone	area posta all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	10		13	13	14	15
17	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali non pericolosi in cassoni	area posta su piazzale, dotata di rete per la raccolta delle acque meteoriche	25		13	13	14	15
18	messa in riserva e cernita (R13), deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali non pericolosi in cassoni	area posta su piazzale, dotata di rete per la raccolta delle acque meteoriche	31		13	13	14	15

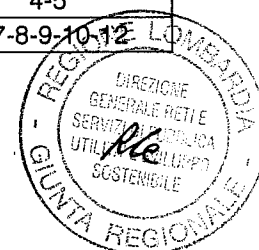




19	stoccaggio dei contenitori vuoti	aree poste sia internamente che esternamente a seconda della tipologia del contenitore all'interno del capannone	40				
20	messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi in cisterna	area posta sotto tettoia, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e di idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	3	13	13	14	15
21	zona pressatura	area posta sotto tettoia, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e di idonee pendenze per la raccolta di eventuali sversamenti in appositi pozzetti chiusi a tenuta	9				

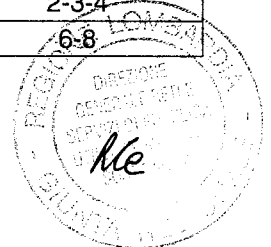
I tipi di rifiuti in ingresso, sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER:

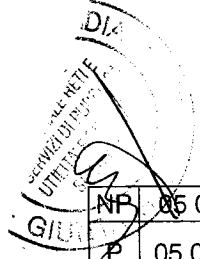
	CER	DESCRIZIONE	ZONE
NP	01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	6-7-10-12
NP	01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	6-7-10-12
P	01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	6-7-10-12
P	01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	6-7-10-12
NP	01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	6-7-10-12
P	01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	3-4-6-7-8
NP	01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	7
NP	01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	3-4-6-7-8
P	01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	6-7-10-12
NP	01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	6-7-10-12
NP	01 04 09	scarti di sabbia e argilla	6-7-10-12
NP	01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	6-7-10-12
NP	01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	6-7-10-12
NP	01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	3-4-6-7-8
NP	01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	6-7-10-12
NP	01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	6-7-10-12
P	01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	6-7-10-12
P	01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	6-7-10-12
NP	01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	6-7-10-12
NP	01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	6-7-10-12
NP	02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	6-7-8-9-10-12-17-18
P	02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	10-12
NP	02 01 10	rifiuti metallici	5-9-10-11-17-18
NP	02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	4-10-12
NP	03 01 01	scarti di corteccia e sughero	4-5
P	03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e	6-7-8-9-10-12



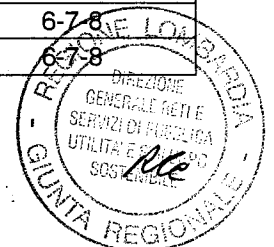


		piallacci contenenti sostanze pericolose	
NP	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	6-7-8-9-10-12
P	03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	13
P	03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	13
P	03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	3-4
P	03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	3-4
P	03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	3-4-12
NP	03 03 01	scarti di corteccia e legno	10-12-17-18
NP	03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	9-10-12-17-18
NP	03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	03 03 99	limitatamente a scarti di polimeri	6-7-8
NP	04 01 01	carniccio e frammenti di calce	6-10-12-17-18
NP	04 01 02	rifiuti di calcinazione	6-10-12-17-18
P	04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	3-4
NP	04 01 04	liquido di concia contenente cromo	4
NP	04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	4
NP	04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	9-10-12
NP	04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	9-10-12
NP	04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	6-7-8
NP	04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	6-7-8
NP	04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	10-12-17-18
NP	04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (es. grasso, cera)	6-9
P	04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	4-13
NP	04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	2-3-4-5-6-7-8
P	04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	4-6-7-8
NP	04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	2-3-4-5-6-7-8
P	04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	9-10-12
NP	04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	9-10-12-17-18
NP	04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	04 02 99	limitatamente a colla liquida di scarto e soluzioni di lavaggio	2-3-4
P	05 01 03*	morchie depositate sul fondo di serbatoi	6-8

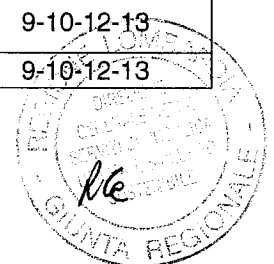




NP	05 01 06	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	6-8
P	05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	6-8
NP	05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 050109	6-8
NP	05 01 17	bitumi	6-8
P	06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	3-4
P	06 01 02*	acido cloridrico	3-4
P	06 01 03*	acido fluoridrico	3-4
P	06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	3-4
P	06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	3-4
P	06 01 06*	altri acidi	3-4
P	06 02 01*	idrossido di calcio	3-4-6-7
P	06 02 03*	idrossido di ammonio	2
P	06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	3-4-6-7-8
P	06 02 05*	altre basi	3-4
NP	06 02 99	limitatamente a soluzioni detergenti basiche non contenenti cianuri/paraffina	2-3-4
P	06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	4
P	06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	4
NP	06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	4
P	06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	6-7-8
NP	06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	4-6-7-8
P	06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico	4-5
P	06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	4-5
P	06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	6-7-8-9-10-12
P	06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	2-3-9-10-12-17-18
P	06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	4-5
NP	06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602	4-5
P	06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	6-7-8
P	06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	10-12
P	06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	4-5
P	06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilano	4-6-7-8
NP	06 08 99	limitatamente a rifiuti dalla produzione di silicio e derivati del silicio	4-6-7-8
NP	06 09 02	scorie fosforose	8-9
P	06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	8-9
NP	06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903	8-9
P	06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8
NP	06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	4-5-6-7-8
P	06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	4-5-6-7-8
P	06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	6-7-8
NP	06 13 03	nerofumo	7
P	06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto	6-7-8
P	06 13 05*	fuliggine	6-7-8

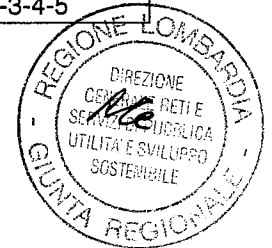


P	07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	2-3-4
P	07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	4-13
P	07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	3-4-13
P	07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	13
P	07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	8-9-10-13
P	07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	10-13
P	07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	6-7-8-9-10-12
P	07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	6-7-8-9-10-12-17-18
P	07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	2-3-4
P	07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	4-13
P	07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	3-4-13
P	07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	13
P	07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	8-9-10-13
P	07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	10-13
P	07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	6-7-8-9-10-12
P	07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	07 02 13	rifiuti plastici	6-7-8-9-10-12-17-18
P	07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	10-12
NP	07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	4-6-7-8-9-10-12-17-18
P	07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	4-6-7-8-9-10-12
NP	07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	6-7-8
NP	07 02 99	limitatamente a gomma di scarto, ritagli ed estrusioni	6-7-8-9-10-12-17-18
P	07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3-4
P	07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	4-13
P	07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	4-13
P	07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	13
P	07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	13
P	07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	13
P	07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	6-7-8-9-10-12
P	07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	6-7-8-9-10-12-17-18
P	07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	2-3-4
P	07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2-3-4-13
P	07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2-3-4-13
P	07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati	7-8-9
P	07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	7-8-9
P	07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	10-12-13
P	07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	10-12-13
P	07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	9-10-12-13
NP	07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	9-10-12-13
P	07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	9-10-12-13



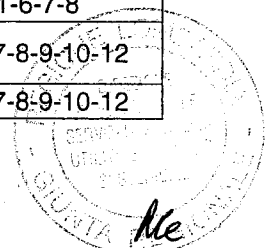


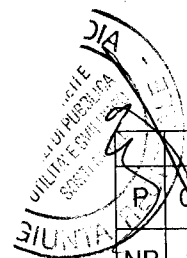
P	07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3-4
P	07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	4-13
P	07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	4-13
P	07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	13
P	07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	13
P	07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	13
P	07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	6-7-8-9-10-12
P	07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	6-7-8-9-10-12-17-18
P	07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	9-10-12-13
NP	07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	9-10-12-13
P	07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3-4
P	07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	4-13
P	07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	4-13
P	07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	13
P	07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	10-13
P	07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	13
P	07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	6-7-8-9-10-12
P	07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	6-7-8-9-10-12-17-18
P	07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3-4
P	07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	4-13
P	07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	4-13
P	07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	10-13
P	07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	13
P	07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	13
P	07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	13
P	07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12-13
NP	07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	6-7-8-9-10-12
P	08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	4-6-7-8-13
NP	08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	2-3-4-6-7-8
P	08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12-13
NP	08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	6-7-8-9-10-12
P	08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	4-6-7-8
NP	08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	4-6-7-8-9-10-12-17-18
P	08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12-13
NP	08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	6-7-8-9-10-12-17-18
P	08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	3-4-13
NP	08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di	2-3-4-5



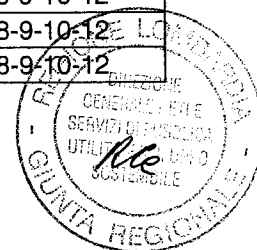


		cui alla voce 08 01 19	
P	08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	4-6-7-8-9-10-12-13
NP	08 01 99	Limitatamente a solidi sporchi di vernice e/o pittura	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	6-7
NP	08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	6-7-8
NP	08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	2-3-4
NP	08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	9-10-12-17-18
NP	08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	2-3-4-8
P	08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	2-3-4-6-7-8-13
NP	08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	2-3-4-6-7-8
P	08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	2-3-6-7-8-9-10-12-13
NP	08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	6-7-8-9-10-12-17-18
P	08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	4-9-10-12
P	08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	4-7-13
NP	08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	1-4-6-7-8-16
P	08 03 19*	oli dispersi	14-20
NP	08 03 99	rulli inchiostatori in acciaio e/o caucciù da macchine da stampa	2-3-4-6-7-8-9-10-12-16-17-18
NP	08 03 99	telai serigrafici di scarto	2-3-4-6-7-8-9-10-12-17-18
NP	08 03 99	inchiostratori e altri bagni esausti e/o altre soluzioni da altri trattamenti dell'industria grafica	2-3-4-6-7-8
P	08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	3-4-6-7-8-13
NP	08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	2-3-6-7-8
P	08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	4-6-7-8-9
P	08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2-4-6-7-8-9-10-12
NP	08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	4-6-7-8-9
P	08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2-4
NP	08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	2-3-4
P	08 04 17*	olio di resina	4-6-7-8
P	08 05 01*	isocianati di scarto	4-6-7-8
P	09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	1-2-3-4-7-8
P	09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	1-2-3-4-7-8
P	09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	1-2-3-4-7-8
P	09 01 04*	soluzioni fissative	1-2-3-4-7-8
P	09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	1-2-3-4-7-8
P	09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	1-2-4-7-8
NP	09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	1-6-7-8-10-12-16-17-18
NP	09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	1-6-7-8-10-12-16-17-18
NP	09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	1-6-7-8
P	09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	1-6-7-8-9-10-12
NP	09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09	1-6-7-8-9-10-12

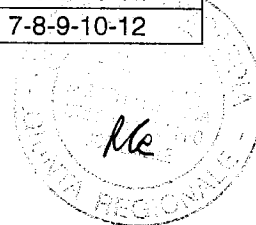


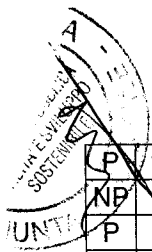


		01 11	
P	09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	1-2-4
NP	10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	7
NP	10 01 02	ceneri leggere di carbone	7
NP	10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	7
P	10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	6-7
NP	10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	6-7-8
NP	10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	6-7-9-10-12
P	10 01 09*	acido solforico	6-7-9-10-12
P	10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	2-3-4
P	10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	6-7-8
NP	10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	7
P	10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	7
NP	10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	7
P	10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	6-7-8-9-10-12-17-18
P	10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	6-7-8-9-10-12-17-18
P	10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	6-7
NP	10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	6-7
NP	10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	6-7-8
NP	10 02 02	scorie non trattate	7
P	10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	5-6-7-8
NP	10 02 10	scaglie di laminazione	5-6-7-8-10-12-17-18
P	10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	2-3-4-14
NP	10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	8-9-10-12
P	10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	10 03 02	frammenti di anodi	7-8-9-10-12
P	10 03 04*	scorie della produzione primaria	7-8-9-10-12
NP	10 03 05	rifiuti di allumina	7-8-9-10-12

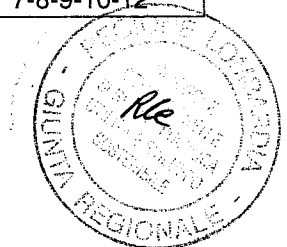


P	10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria	7-8-9-10-12
P	10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	7-8-9-10-12
NP	10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	7-8-9-10-12
P	10 03 17*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	7-8-9-10-12
NP	10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	7-8-9-10-12
P	10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	7-8-9-10-12
P	10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	7-8-9-10-12
P	10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	7-8-9-10-12
P	10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	6-7-8-9-10-12-17-18
P	10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	5-6-7
NP	10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	5-6-7
P	10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	7-8-9-10-12
P	10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria	7-8-9-10-12
P	10 04 02*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	5-6-7
P	10 04 03*	arsenato di calcio	7-8-9-10-12
P	10 04 04*	polveri dei gas di combustione	7-8-9-10-12
P	10 04 05*	altre polveri e particolato	7-8-9-10-12
P	10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	7-8-9-10-12
P	10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	6-7-8-9-10-12
P	10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	5-6-7
NP	10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	7-8-9-10-12
NP	10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	7-8-9-10-12
P	10 05 03*	polveri dei gas di combustione	7-8-9-10-12
NP	10 05 04	altre polveri e particolato	7-8-9-10-12
P	10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	7-8-9-10-12
P	10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	6-7-8-9-10-12
P	10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	5-6-7
NP	10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	5-6-7
P	10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	5-6-7
NP	10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	5-6-7
NP	10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	7-8-9-10-12
NP	10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	7-8-9-10-12

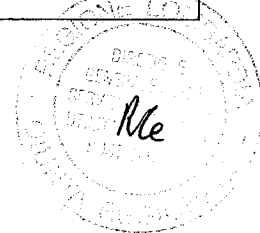




CP	10 06 03*	polveri dei gas di combustione	7-8-9-10-12
NP	10 06 04	altre polveri e particolato	7-8-9-10-12
P	10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	7-8-9-10-12
P	10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	7-8-9-10-12
P	10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	5-6-7
NP	10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	5-6-7
NP	10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	7-8-9-10-12
NP	10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	7-8-9-10-12
NP	10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	7-8-9-10-12
NP	10 07 04	altre polveri e particolato	7-8-9-10-12
NP	10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	9-10-12-17-18
P	10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	5-6-7
NP	10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	5-6-7
NP	10 08 04	polveri e particolato	7-8-9-10-12
P	10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria	7-8-9-10-12
NP	10 08 09	altre scorie	7-8-9-10-12
P	10 08 10*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	5-6-7
NP	10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	5-6-7
P	10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	7-8-9-10-12
NP	10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	7-8-9-10-12
NP	10 08 14	frammenti di anodi	7-8-9-10-12
P	10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	7-8-9-10-12
P	10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	6-7-8-9-10-12-17-18
P	10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	5-6-7
NP	10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	5-6-7
NP	10 09 03	scorie di fusione	6-7-8
P	10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	7-8-9-10-12
P	10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	7-8-9-10-12
P	10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	7-8-9-10-12
P	10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	7-8-9-10-12
P	10 09 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	7-8-9-10-12

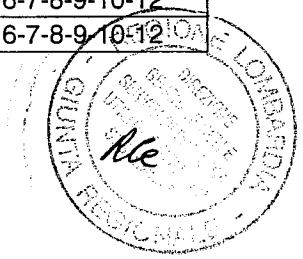


P	10 09 15*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	7-8-9-10-12
NP	10 10 03	scorie di fusione	6-7-8
P	10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	6-7-8-10-12-17-18
P	10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	7-8-9-10-12
P	10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	7-8-9-10-12
P	10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	7-8-9-10-12
P	10 10 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	7-8-9-10-12
P	10 10 15*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	7-8-9-10-12
NP	10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	6-7-8
NP	10 11 05	polveri e particolato	7
P	10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	7-8-9-10-12
P	10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	7
NP	10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	6-7-8-9-10-12-17-18
P	10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	6-7-8-9-10-12
P	10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12
NP	10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	5-6-7-8
P	10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	6-7-8-9-10-12-17-18
P	10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12
NP	10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	7-8-9-10-12
NP	10 12 03	polveri e particolato	7
NP	10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	9-10-12-17-18
NP	10 12 06	stampi di scarto	7-8-9-10-12
NP	10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	9-10-12-17-18
P	10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12



RD/...
 SERVIZI DI RETTE
 UTILITÀ
 GIU

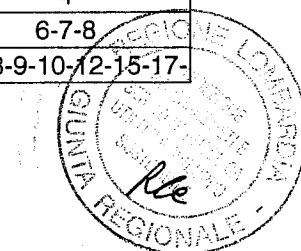
NP	10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	5-6-7-8
P	10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	7-8-9-10-12
NP	10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	7-8-9-10-12
NP	10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	9-10-12-17-18
NP	10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	7-8-9-10-12
NP	10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	7-8-9-10-12
NP	10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	7
NP	10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	9-10-12-17-18
P	10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	7-8-9-10-12
NP	10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	7-8-9-10-12
NP	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	7-8-9-10-12
P	10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	7-8-9-10-12
NP	10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	7-8-9-10-12
NP	10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	7-8-9-10-12
P	10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	4-5-6-7-8-9-10-12
P	11 01 05*	acidi di decappaggio	3-4-5
P	11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	3-4-5
P	11 01 07*	basi di decappaggio	3-4-5
P	11 01 08*	fanghi di fosfatazione	5-9-10-12
P	11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	6-7-8-9-10-12-17-18
P	11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	3-4
NP	11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	2-3-4-5-6-7
P	11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	3-4-6-7-8
NP	11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	2-3-4
P	11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	4-6-7-8-9-10-12
P	11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	4-6-7-8-9-10-12
P	11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	3-4-5-6-7-8-9-10-12
P	11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	5-6-7
NP	11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	5-6-7
P	11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9
NP	11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	4-5-6-7-8-9-10-12
P	11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-13
NP	11 02 99	fanghi non specificati altrimenti	2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-17-18
P	11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro	5-6-7
P	11 03 02*	altri rifiuti	9-10-12
NP	11 05 01	zinco solido	5-6-7-8
NP	11 05 02	ceneri di zinco	7
P	11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	6-7-8-9-10-12
P	11 05 04*	fondente esaurito	6-7-8-9-10-12



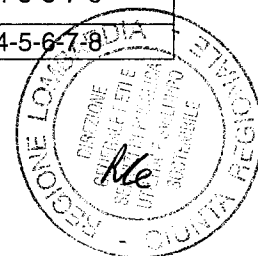
NP	11 05 99	rifiuti inorganici contenenti metalli non specificati altrimenti	2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-17-18
NP	12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	6-7-8
NP	12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	6-7-8
NP	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	6-7-8
NP	12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	6-7-8
NP	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	9-10-12-16-17-18
P	12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	6-7-8-14
P	12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	6-7-8-14
P	12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	6-7-8-14
P	12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	6-7-8-14
P	12 01 10*	oli sintetici per macchinari	6-7-8-14
P	12 01 12*	cere e grassi esauriti	4-6-7-8
NP	12 01 13	rifiuti di saldatura	7
P	12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	2-6-7-8-9-10-12
NP	12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	6-7-8-9-10-12-17-18
P	12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	7
NP	12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	6-7-8-10-12-16-17-18
P	12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	6-7-8-9-10-12
P	12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	8-14-20
P	12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	5-6-7-8-9-10-12
NP	12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	12 01 99	limitatamente a nastri abrasivi	6-7-8-9-10-12-17-18
P	12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	2-3-4-8
P	12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	6-7-8
P	13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	20
P	13 01 04*	emulsioni clorurate	6-7-8-14
P	13 01 05*	emulsioni non clorurate	6-7-8-14
P	13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	6-7-8-14
P	13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	6-7-8-14
P	13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	6-7-8-14
P	13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	6-7-8-14
P	13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	6-7-8-14
P	13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	6-7-8-14
P	13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	6-7-8-14
P	13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	6-7-8-14
P	13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	6-7-8-14
P	13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	6-7-8-14
P	13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	20
P	13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	6-7-8-14
P	13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	6-7-8-14
P	13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	6-7-8-14
P	13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	6-7-8-14
P	13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	6-7-8-14
P	13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	6-7-8-14



P	13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	6-7-8-14
P	13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	6-7-8-14
P	13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	6-7-8
P	13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	6-7-8-9-10-12
P	13 05 03*	fanghi da collettori	6-7-8-9-10-12
P	13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	14
P	13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	14
P	13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	14
P	13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	8-14
P	13 07 02*	petrolio	4
P	13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	8-13
P	13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	4-6-7-8-9-10-12
P	13 08 02*	altre emulsioni	4-8-14
P	13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	4-5-6-7-8-9-10-12-14
P	14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	6-7-8
P	14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	2-13
P	14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	2-3-8-13
P	14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	8-13
P	14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	8-13
NP	15 01 01	imballaggi in carta e cartone	9-10-12-16-17-18
NP	15 01 02	imballaggi in plastica	9-10-12-16-17-18
NP	15 01 03	imballaggi in legno	5-9-10-12-16-17-18
NP	15 01 04	imballaggi metallici	9-10-12-16-17-18
NP	15 01 05	imballaggi in materiali compositi	9-10-12-16-17-18
NP	15 01 06	imballaggi in materiali misti	9-10-12-16-17-18
NP	15 01 07	imballaggi in vetro	9-10-12-17-18
NP	15 01 09	imballaggi in materia tessile	9-10-12-17-18
P	15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	6-7-8-9-10-12
P	15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	6-7-8
P	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	9-10-12-17-18
NP	16 01 03	pneumatici fuori uso	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	6-7-8
P	16 01 07*	filtri dell'olio	6-7-8
P	16 01 08*	componenti contenenti mercurio	6-7-8
P	16 01 09*	componenti contenenti PCB	6-7-8
P	16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	6-7-8
P	16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	6-7-8
NP	16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	6-7-8-10-12-16
P	16 01 13*	liquidi per freni	4
P	16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	4-13
NP	16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	4
NP	16 01 16	serbatoi per gas liquido	6-7-8
NP	16 01 17	metalli ferrosi	6-7-8-9-10-12-15-17-

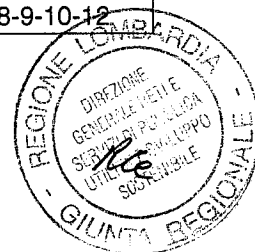


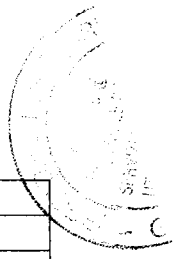
			18
NP	16 01 18	metalli non ferrosi	6-7-8-9-10-12-15-17-18
NP	16 01 19	plastica	9-10-12-16-17-18
NP	16 01 20	vetro	9-10-12-17-18
P	16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	4-6-7-8-9-10-12
NP	16 01 22	componenti non specificati altrimenti	6-7-8-9-10-12-16-17-18
NP	16 01 99	limitatamente a paraurti di plastica rotti/freni e frizioni senza amianto	6-7-8-9-10-12-17-18
P	16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	6-7-8
P	16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	6-7-8-9-10-12
P	16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	6-7-8
P	16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	6-7-8
P	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	6-7-8-9-10-12
NP	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	6-7-8-9-10-12-17-18
P	16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	6-7-8-9-10-12
NP	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	6-7-8-9-10-12-16-17-18
P	16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	4-6-7-8-9-10-12
NP	16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	4-5-6-7-8-9-10-12
P	16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	2-3-4-6-7-8-9-10-12-13
NP	16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	2-3-4-6-7-8-9-10-12
P	16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	6-7-8
NP	16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	6-7-8
P	16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	4-6-7-8
P	16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	4-6-7-8
P	16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	4-6-7-8-9-10-12-13
NP	16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	4-6-7-8-9-10-12
P	16 06 01*	batterie al piombo	6-7-8
P	16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	6-7-8-9
P	16 06 03*	batterie contenenti mercurio	6-7-8-9
NP	16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	6-7-8-9
NP	16 06 05	altre batterie ed accumulatori	6-7-8
P	16 06 06*	elettroliti da batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	6-7-8
P	16 07 08*	rifiuti contenenti olio	6-7-8
P	16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	6-7-8
NP	16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	4-5-6-7-8
P	16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	4-6-7-8
NP	16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	4-5-6-7-8
NP	16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	4-5-6-7-8



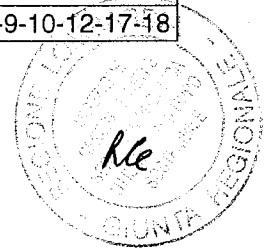


P	16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	4
P	16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	4
P	16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	4-6-7-8
P	16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	4
P	16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	4
P	16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	4
P	16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	4
P	16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	3-4-8
NP	16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	2-3-4
P	16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	3-4
NP	16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	2-3-4
P	16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	6-7-8-9-10-12-17-18
P	16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	6-7-8-9-10-12-17-18
P	16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	17 01 01	cemento	8-9-10-12-17-18
NP	17 01 02	mattoni	8-9-10-12-17-18
NP	17 01 03	mattonelle e ceramiche	8-9-10-12-17-18
P	17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	17 02 01	legno	5-9-10-12-16-17-18
NP	17 02 02	vetro	5-9-10-12-16-17-18
NP	17 02 03	plastica	9-10-12-16-17-18
P	17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	6-7-8-9-10-12
P	17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	6-7-8-9-10-12
NP	17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	6-7-8-9-10-12
P	17 03 03*	catrame di carbonee prodotti contenenti catrame	6-7-8-
NP	17 04 01	rame, bronzo, ottone	5-15-16-17-18
NP	17 04 02	alluminio	5-15-16-17-18
NP	17 04 03	piombo	5-15-16-17-18
NP	17 04 04	zinco	5-15-17-18
NP	17 04 05	ferro e acciaio	5-15-16-17-18
NP	17 04 06	stagno	5-15-17-17
NP	17 04 07	metalli misti	5-15-16-17-18
P	17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
P	17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	6-7-8-9-10-12-15-17-18
P	17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12





NP	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	8-9-10-12
P	17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	8-9-10-12
NP	17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	8-9-10-12
P	17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	8-9-10-12
NP	17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	9-10-12-17-18
P	17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	6-7-8-9-10-12
P	17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	6-7-8-9-10-12-17-18
P	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	6-7-8
P	17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	6-7-8
NP	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	6-7-8-9-10-12-17-18
P	17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	8-9-10-12
P	17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB	8-9-10-12
P	17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	6-7-8-9-10-12-16-17-18
NP	18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	5-6-7
P	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	4-6-7-8-9-10-12
NP	18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	4-5-6-7-8
P	18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	6-7-8
NP	18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	4-5-6-7-8
NP	18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	5-6-7
P	18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	5-6-7
NP	18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	5-6-7
P	18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	5-6-7
NP	18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	5-6-7
NP	19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	8-9-10-12
P	19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	4-5-6-7-8-9
P	19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	4-5-6-7-8
P	19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	6-7-8
P	19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	6-7-8
P	19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	8-9-10-12
NP	19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	8-9-10-12
P	19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	8-9-10-12
NP	19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	8-9-10-12
P	19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	8-9-10-12
NP	19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	8-9-10-12
P	19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	8-9-10-12
NP	19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	8-9-10-12
NP	19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	8-9-10-12
NP	19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	8-9-10-12
P	19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	8-9-10-12
P	19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla	6-7-8-9-10-12-17-18

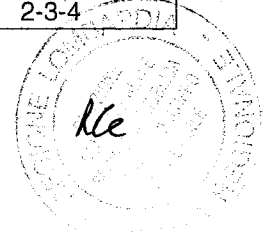


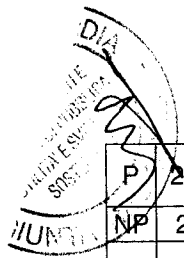


voce 19 02 05			
P	19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	6-7-8-9-10-12
P	19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
P	19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	6-7-8-9-10-12
P	19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
P	19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati	6-7-8-9-10-12
NP	19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	6-7-8-9-10-12
P	19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	6-7-8-9-10-12
NP	19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	6-7-8-9-10-12
NP	19 04 01	rifiuti vetrificati	6-7-8-9-10-12
P	19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	6-7-8-9-10-12
P	19 04 03*	fase solida non vetrificata	6-7-8-9-10-12
NP	19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	6-7-8-9-10-12
NP	19 05 03	compost fuori specifica	6-7-8-9-10-12
P	19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	6-7-8-9-10-12
NP	19 08 01	vaglio	6-7-8-9-10-12
NP	19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	6-7-8-9-10-12-17-18
P	19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	6-7-8
P	19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	6-7-8
P	19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	19 08 09	Miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	6-7-8-9-10-12
P	19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	6-7-8-9-10-12
P	19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	6-7-8-9-10-12-17-18
P	19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	6-7-8-9-10-12
NP	19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	6-7-8-9-10-12
NP	19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	6-7-8-9-10-12
NP	19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	6-7-8-9-10-12
NP	19 09 04	carbone attivo esaurito	6-7-8
NP	19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	6-7-8
NP	19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	6-7-8
NP	19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	9-10-12-17-18
NP	19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	6-7-8-9-10-12-17-18
P	19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	7
NP	19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	7
P	19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12
NP	19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	4-5-6-7-8-9-10-12
P	19 11 01*	filtri di argilla esauriti	4-5-6-7-8-9-10-12
P	19 11 02*	catrami acidi	4-5-6-7-8-9-10-12
P	19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	4-5-6-7-8-9-10-12



P	19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	4-5-6-7-8-9-10-12
P	19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12
NP	19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	4-5-6-7-8-9-10-12-17-18
P	19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	4-5-6-7-8-9-10-12
NP	19 12 01	carta e cartone	9-10-12-17-18
NP	19 12 02	metalli ferrosi	9-10-12-17-18
NP	19 12 03	metalli non ferrosi	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	19 12 04	plastica e gomma	9-10-12-17-18
NP	19 12 05	vetro	9-10-12-17-18
P	19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	19 12 08	prodotti tessili	9-10-12-17-18
NP	19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	4-5-6-7-8-9-10-12
NP	19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	4-5-6-7-8-9-10-12
P	19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12
NP	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	4-5-6-7-8-9-10-12
P	19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12
NP	19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	4-5-6-7-8-9-10-12
P	19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12
NP	19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	4-5-6-7-8-9-10-12
P	19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12
NP	19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	4-5-6-7-8-9-10-12
P	19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	4-5-6-7-8-9-10-12
NP	19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	4-5-6-7-8-9-10-12
NP	20 01 01	carta e cartone	9-10-12-17-18
NP	20 01 02	vetro	5
NP	20 01 08	limitatamente agli oli vegetali	4
NP	20 01 11	prodotti tessili	6-7-8-9-10-12-17-18
P	20 01 13*	solventi	13
P	20 01 14*	acidi	3-4
P	20 01 15*	sostanze alcaline	3-4
P	20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	6-7-8
P	20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	5-6-7
NP	20 01 25	oli e grassi commestibili	3
P	20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	4-6-7-8-14
P	20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	2-4-6-7-8-13
NP	20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	2-3-4
P	20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	2-4-6-7-8
NP	20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	2-3-4





P	20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	6-7-8
NP	20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	6-7-8
P	20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	6-7-8
NP	20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	6-7-8-9-10-12-17-18
P	20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	6-7-8-9-10-12
NP	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	20 01 39	plastica	9-10-12-17-18
NP	20 01 40	metallo	6-7-8-9-10-12-17-18
NP	20 03 07	rifiuti ingombranti	6-7-8-9-10-12-17-18

Tabella B1 – rifiuti in ingresso

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio quali uffici amministrativi, officina manutenzione, magazzino.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature: muletti.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 8.00 alle ore 18.00

Descrizione del Trattamento:

Le operazioni inerenti la gestione di tutti i rifiuti in ingresso all'impianto e in particolare i rifiuti a matrice oleosa sono scrupolosamente seguite al fine di evitare possibili incidenti all'interno della zona dedicata al carico e scarico che comunque è completamente cementata ed impermeabilizzata.

I rifiuti in entrata all'impianto giungono su automezzi che accedono al fabbricato dalla pubblica via Induno percorrendo il piazzale in battuto di cemento. Successivamente viene verificata l'accettabilità dei rifiuti stessi mediante verifica del formulario di identificazione e di eventuali risultanze analitiche effettuate sugli stessi.

Nel formulario di identificazione di ogni rifiuto viene verificato che siano riportati tutti i dati in maniera corretta ed in particolare i dati sul produttore del rifiuto, i dati del trasportatore che deve fornire copia della autorizzazione al trasporto e l'identificazione del rifiuto stesso attraverso il codice CER. Nel caso in cui si ritenga incompleta la documentazione che accompagna il rifiuto o la sua identificazione, il carico viene respinto dall'impianto. Il rifiuto accettato viene pesato ed avviato all'area prevista per la sua tipologia, in relazione appunto al CER attribuito. Tutte le aree destinate al deposito sono coperte, questo impedisce che sia in fase di movimentazione (sia carico e scarico che movimentazione interna) che in fase di stoccaggio, i rifiuti subiscano gli effetti degli agenti atmosferici ed in particolare quelli del dilavamento causato dalle precipitazioni meteoriche.

I rifiuti ritirati dai mezzi presso i clienti vengono scaricati dai camion da personale competente ed addestrato, mediante utilizzo di carrello elevatore o, nel caso di cisterne o contenitori di liquidi, tramite pompe appositamente sistemate nella zona di carico/scarico. Al momento dello scarico viene verificato che il contenitore del rifiuto conferito sia idoneo alle successive operazioni di stoccaggio e smaltimento finale, in caso contrario il rifiuto viene travasato in appositi contenitori adatti a contenere la natura e lo stato fisico del rifiuto stesso. I contenitori vuoti vengono sottoposti ad operazione di pressatura per la riduzione volumetrica ad il successivo avvio in discarica, o nel caso siano composti da metalli o materiali plastici riciclabili, vengono avviati all'riutilizzo. I contenitori dei rifiuti in arrivo all'impianto devono essere realizzati in materiali idonei e a perfetta tenuta, specificatamente costruiti in funzione delle proprietà chimico-fisiche del rifiuto stesso, resistenti all'azione degli eventuali olii minerali e solventi, nonché agli sbalzi di temperatura; inoltre opportunamente omologati dal costruttore. In caso di consegna dei rifiuti in imballi non a norma, il produttore viene avvisato della non conformità e, qualora fosse riscontrata la pericolosità del carico, lo stesso viene immediatamente messo in sicurezza. Dopo la messa in sicurezza del rifiuto negli appositi contenitori si procede alla catalogazione, contrassegnando il contenitore con



apposita etichetta riportante la natura del materiale contenuto e il codice CER corrispondente. Eventuali sversamenti accidentali che si potessero verificare durante le operazioni descritte verrebbero raccolti immediatamente e assorbiti con sostanze neutralizzanti e segatura. Il materiale che si ottiene dalla suddetta operazione, viene caratterizzato, stoccato in apposito contenitore, contrassegnato ed infine smaltito come rifiuto.

Tutti i rifiuti in ingresso all'impianto aventi matrice oleosa vengono stoccati nell'apposito settore in modo ordinato e che non costituiscano pericolo per l'ambiente e per i lavoratori. Una volta raggiunte quantità idonee di materiale omogeneo, questo viene caratterizzato e caricato, con operazioni del tutto analoghe alle precedenti, ed inviato agli impianti di riciclaggio e/o smaltimento finale.

Una dettagliata descrizione del processo viene riportata nello schema di flusso qui di seguito riportato:

Schema di flusso del processo di trattamento/recupero rifiuti:

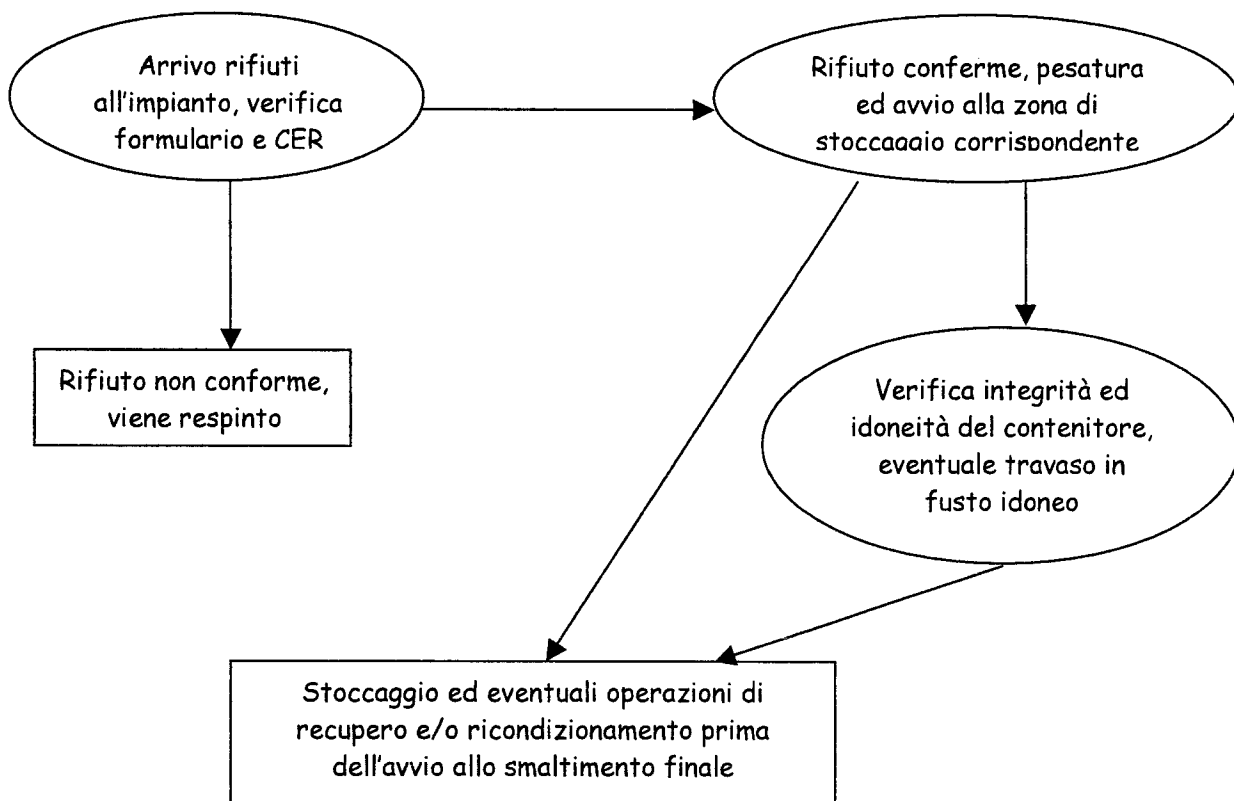


Figura B2 – Schema di processo

I prodotti, sottoprodotti e rifiuti decadenti tipicamente dall'attività di trattamento svolta presso l'impianto sono:

- rifiuti derivanti da raccolta di eventuali sversamenti accidentali.





carboni attivi dai sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni in atmosfera dell'impianto.
 acque esauste del sistema di abbattimento

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fundamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate nei trattamenti svolti:

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità annua (t)	Pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
Impianto abbattimento a carboni E2	Carboni attivi	0,5	nessuna	solido	Sostituzione diretta nell'impianto	
Impianto abbattimento a carboni e a umido E1	Acido Solforico	0,2	R8 corrosivo	liquido	In fusti da 50 litri al coperto	Non prevedibile

Tabella B3 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

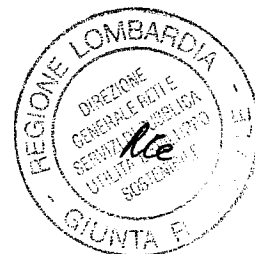
Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	0	0	600

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

L'acqua viene utilizzata dalla Ditta per gli usi civili (uffici e servizi) e nell'eventualità di sversamenti insieme ad altri prodotti (quali materiali assorbenti ed ausiliari) per la pulizia delle aree e la gestione della situazione d'emergenza. L'unico utilizzo nel ciclo tecnologico dell'impianto è per la formazione della soluzione di lavaggio dello scrubber a umido per il trattamento delle emissioni in atmosfera.

L'impianto non prevede quindi punti di scarico da processo produttivo in quanto come detto l'acqua non interviene di fatto nel ciclo tecnologico, eccezion fatta per il limitato uso descritto sopra;

Il non utilizzo di acqua di processo e la conseguente assenza di emissioni o scarichi industriali in ambiente è attestato anche dallo scarso consumo di acqua di rete annuo (inferiore ai 600 m³).



Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

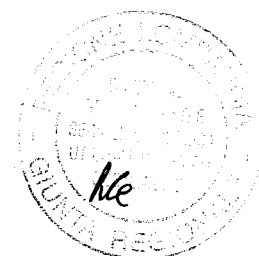
Fonte energetica	Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
elettrica	44000	7	36000	5,3	38000	5,5

Tabella B5 – Consumo energia per rifiuti trattati

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005
Gasolio autotrazione	33,5	36	33,2

Tabella B6 – Consumo totale di combustibile





C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le parti del processo produttivo che generano emissioni in atmosfera sono quelle di recupero dell'argento dalle soluzioni di fissaggio dell'industria grafica e quelle relative al carico e allo scarico dei serbatoi di stoccaggio.

Le emissioni gassose sono caratterizzate da esalazioni ammoniacali e tracce di sostanze odorigene.

I punti d'emissione in atmosfera sono due:

- E1 proveniente da un abbattitore ad umido collegato alle celle elettrolitiche e al parco serbatoi sito all'interno del capannone
- E2 proveniente da un abbattitore a carboni attivi a cui afferiscono gli sfiati dei serbatoi contenenti emulsioni oleose ed olio esausto.

La Recuperi Bresciana non ha un impianto di produzione caratterizzato da lavorazioni o trasformazioni dei materiali con associate emissioni controllate. L'unica fonte di emissioni è dovuta alle esalazioni dei materiali trattati, principalmente dei liquidi. Per tal motivo l'intero parco serbatoi è stato progettato e realizzato con un sistema di raccolta dei vapori degli sfiati che vengono quindi forzati ai sistemi di abbattimento. Data la variabilità delle caratteristiche dei liquidi stoccati, così come l'irregolarità intrinseca delle operazioni di carico, discende la difficoltà sia di misurare che di calcolare il complesso delle emissioni. Per contro, per ovvie esigenze di manutenzione e monitoraggio, la società effettua analisi annuali alle emissioni degli impianti di abbattimento, copia dei referti analitici emessi da soggetto terzo abilitato, vengono inoltrate alla Regione Lombardia, al Comune di Cinisello Balsamo e Arpa.

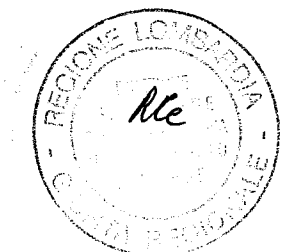
La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA	DURATA (h/giorno)	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Descrizione					
parco serbatoi interno	E1	Serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi	solo a carico serbatoi	TOC, ammoniacali	CARBONI ATTIVI SCRUBBER A UMIDO	10	0,2
deposito olii	E2	Serbatoi deposito olii minerali ed emulsioni	solo a carico serbatoi	TOC	CARBONI ATTIVI	2,3	0,2

L'impianto produce emissioni diffuse e fuggitive a regime solamente durante il pompaggio dei fluidi. Queste emissioni sono dovute inoltre non allo sfiato dei serbatoi, che sono presidiati da un abbattitore a umido, ma dal riflusso del contenitore.

Considerando la brevissima luce libera ed il fatto che il pompaggio stesso genera richiamo nel contenitore, si giustifica il fatto che le analisi condotte in ambiente di lavoro negli anni per gli agenti chimici dispersi non abbiano mai evidenziato la presenza di soglie di attenzione.

Di maggiore rilievo sono le emissioni diffuse dagli automezzi dei fornitori della società quando vengono caricati in impianto, a tale riguardo si rimanda, a titolo d'esempio, alle emissioni calcolate per i solventi. All'interno del processo di continuo miglioramento delle proprie prestazioni ambientali gestito tramite il Sistema di Gestione Ambientale, la società ha intenzione di definire parametri selettivi da applicare ai propri fornitori.



Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:



Sigla emissione	E1	E2
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	1500	variabile
Tipologia del sistema di abbattimento	Carboni attivi Scrubber a umido	Carboni attivi
Inquinanti abbattuti	TOC ammoniacca	TOC
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/d t/anno	1 ton/a
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)		
Manutenzione straordinaria (ore/anno)		
Sistema di Monitoraggio in continuo	flussimetro	

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICC	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	N: 5044788 E: 1518168	civili	8	6	12	Fognatura comunale	nessuno
		meteoriche di 1° pioggia	ad ogni evento meteorico				

Tabella C4– Emissioni idriche

La rete degli scarichi idrici dell'azienda, è costituita da una rete delle acque nere/civili, e da una rete delle acque bianche, vi è inoltre all'interno del capannone una rete di raccolta eventuali sversamenti avente recapito in un pozzetto interno a tenuta, il cui eventuale contenuto raccolto, viene smaltito come rifiuto, così come previsto per gli impianti di stoccaggio di rifiuti liquidi. La fognatura bianca è adibita alla raccolta delle acque provenienti dai pluviali delle coperture esistenti e dalle aree pavimentate non critiche collegate direttamente al circuito, il cui funzionamento è descritto al successivo paragrafo C4.





C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

La Recuperi Bresciana ubicata sul territorio del comune di Cinisello Balsamo, dotato di zonizzazione acustica, ricade in classe V. Per la tipologia di attività svolta, risulta essere a ciclo non continuo, le maggiori sorgenti di rumore sono connesse alla movimentazione dei rifiuti in ingresso/uscita impianto, e più precisamente dal rumore causato dai mezzi utilizzati per tale movimentazione, associato alla tipologia di materiale con cui sono realizzati i contenitori di tali rifiuti (contenitori metallici), la zona è prevalentemente industriale. Dalla relazione datata 10/12/2007 relativa ai rilievi fonometrici effettuati al perimetro dell'impianto i limiti di immissione sonora e del differenziale risultano rispettati.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le operazioni di gestione rifiuti effettuate dalla recuperi Bresciana, avvengono prevalentemente all'interno del capannone, le aree esterne opportunamente pavimentate ed impermeabilizzate sono soggette al passaggio dei mezzi da e per l'impianto, nonché a parcheggio delle auto dei dipendenti e in piccola parte a parco serbatoi di stoccaggio coperto. Si descrive di seguito la tipologia e le caratteristiche dei serbatoi:

□ serbatoi interni

il parco serbatoi interno è alloggiato in una vasca di contenimento con pareti di spessore pari a 10 cm, il fondo è in calcestruzzo additivato, ed è rivestita internamente con una mano di primer. Le dimensioni, larghezza esterna 5,8 m, lunghezza esterna 15,1 m e altezza bordo di 0,8 m, sono tali da avere un volume superiore ad un terzo del volume totale dei serbatoi stessi. Infatti esplicitando i calcoli, la vasca che ha capacità di circa 70 m³, alloggia 5 serbatoi da 7 m³ e altri 5 da 28 m³, per un totale di 175 m³.

□ serbatoi sotto tettoia

I serbatoi destinati allo stoccaggio degli oli esausti contaminati e non, sono realizzati nel rispetto del Decreto Ministeriale 392 del 16 maggio 1996, osservando quindi il principio di esclusione della possibilità di sversamento accidentale per rottura, quindi realizzati in acciaio inox ed alloggiati all'interno di una vasca in calcestruzzo impermeabilizzato con volume di contenimento superiore a quello della loro somma. La capacità totale di questi serbatoi corrisponde a 20 m³ suddivisa in n° 2 serbatoi aventi ciascuno capacità pari a 10 m³.

□ vasche di contenimento

Ogni parco serbatoi è posizionato all'interno di vasche di contenimento dimensionate secondo la normativa vigente e cogente per le specifiche del materiale stoccato.

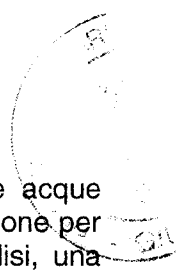
□ Grate e pendenze

Le canalette di convogliamento delle acque provenienti da eventuali sversamenti accidentali e dal lavaggio pavimenti interni al capannone nonché le rispettive vasche di raccolta a tenuta stagna sono prefabbricate in calcestruzzo vibrato con profilo zincato annegato per griglia zincata pesante camionabile; l'intera struttura è dimensionata e dotata di pendenze idonee alla funzionalità. Le caditoie dei pluviali all'interno del capannone sono sigillate per impedire che si possano verificare immissioni accidentali di reflui/riifuiti nella rete acque meteoriche.

□ vasche di prima pioggia

nell'eventualità che i mezzi di trasporto dei rifiuti possano sporcare il sedimento stradale, la fognatura di raccolta delle acque di dilavamento, è stata dotata di una vasca di prima pioggia, dimensionata a norma della Legge Regionale 62/85, arti 19 e 20. Per il calcolo è stata assunta, in maniera cautelativa, una superficie corrispondente di 1.000 mq, per un'altezza di pioggia caduta di 5 mm, da ciò è risultata necessaria una vasca avente capacità di 5 m³. A monte della vasca di prima pioggia è installato un pozzetto selezionatore; all'inizio della precipitazione la vasca è in situazione di raccolta; una valvola, pneumatica, al riempimento della vasca bloccherà l'ingresso e





le acque, nel pozzetto selezionatore, verranno deviate alla fognatura comunale delle acque piovane, previo passaggio in un pozzetto disoleatore ed in seguito in un pozzetto di ispezione per eventuali prelievi degli organi di controllo. Dopo 48 ore, utili al campionamento e analisi, una pompa svuota la vasca e la predispone per un nuovo ciclo; se le acque risulteranno di caratteristiche compatibili con la normativa vigente, potranno essere scaricate, altrimenti andranno inviate ad apposito impianto di depurazione. Se inizia a piovere prima che siano trascorse le 48 ore dopo la cessazione delle ultime piogge, il segnalatore di pioggia azzererà il meccanismo di scarico ed il conteggio ricomincerà solo dopo la cessazione totale delle piogge. La pompa è regolata dal sistema elettrico in modo che lo scarico delle acque stoccate nelle vasche avvenga in 48 ore dal termine delle precipitazioni per non sovraccaricare le fognature comunali ed il relativo impianto di depurazione.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo

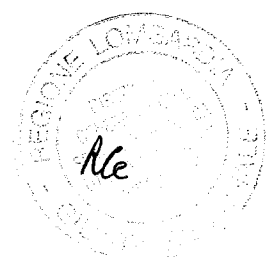
Il Gestore dichiara che non sono presenti rifiuti decadenti dall'attività di trattamento degli stessi, che siano gestiti secondo la modalità del "deposito temporaneo".

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale Recuperi Bresciana ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.



D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

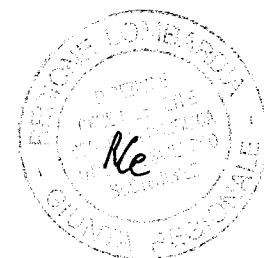
La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 5.1 del comparto gestione rifiuti.

BAT GENERALI per i trattamenti chimico-fisici dei rifiuti liquidi		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto		
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
<p>Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore: analisi chimica del rifiuto scheda descrittiva del rifiuto: generalità del produttore processo produttivo di provenienza caratteristica chimico-fisiche classificazione del rifiuto e codice CER modalità di conferimento e trasporto Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori: visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto prelievo diretto di campioni di rifiuto acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza</p>	APPLICATA	<p>L'analisi chimica del rifiuto non viene sempre acquisita quando non viene ritenuta utile. Questo può avvenire sia quando il rifiuto è prodotto da un processo continuo che non ha subito modificazioni da quando è stata fatta l'ultima analisi sul rifiuto stesso e che comunque non è più vecchia di un anno, sia quando il processo è ben conosciuto parimenti alle materie prime impiegate e quindi le caratteristiche salienti si possono ricavare agilmente dalla schede tecniche delle materie originali.</p>
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto		
<p>Presentazione della seguente documentazione: domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore analisi completa del rifiuto schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche. La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.</p>	APPLICATA	
3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		
<p>Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto</p>	APPLICATA	<p>La Direzione Impianto comunica all'Ufficio Logistica le disposizioni operative il quale provvede ad istruirle ogni carico viene direttamente pesato all'atto dello scarico dell'automezzo</p>
<p>Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività</p>	APPLICATA	<p>la pesatura viene riportata su un apposito modulo, Modulo di Accettazione, insieme alla caratteristiche di conformità con il documento di trasporto</p>
<p>Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione</p>	APPLICATA	





Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio	NON APPLICATA	Ogni rifiuto in ingresso viene etichettato, con indicazioni di produttore, data, descrizione, CER, e stoccato in una specifica posizione. Queste informazioni, riportate sul Modulo di Accettazione, insieme al Formulario di Identificazione Rifiuto, consentono l'identificazione univoca dei materiali.
4. Accertamento analitico prima dello scarico		
Prelievo, con cadenza periodica, di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile	APPLICATA	Fatte salve le considerazioni espresse al primo punto per la caratterizzazione del rifiuto, in fase di richiesta di omologa ed offerta da parte dei fornitori, destini finali o successivi, viene inviato campione rappresentativo.
Analisi del campione, con cadenza periodica, da parte del laboratorio chimico dell'impianto	APPLICATA	la società non ha un laboratorio chimico, interno ma si avvale
Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili)	APPLICATA	coincidente con l'operazione di accettazione
Registrazione e archiviazione dei risultati analitici	APPLICATA	già in fase di contrattazione e stipula dell'ordine
5. Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	NON APPLICATA	la società non possiede una struttura adeguata. quando l'automezzo è della società stessa le operazioni di lavaggio vengono eseguite presso impianti autorizzati.
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	NON APPLICATA	la società non possiede una pesa, vengono pesati i singoli colli
Annotazione della targa da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA	sono informazioni riportate sul Formulario di Identificazione Rifiuto
Congedo dell'automezzo	APPLICATA	non è formalizzata
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	APPLICATA	L'Ufficio Logistica provvede entro le 48 ore a riportare sul registro di carico e scarico tutti i movimenti.
Occorre inoltre prevedere:		
Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento	APPLICATA	All'interno dell'impianto sono previste specifiche aree di stoccaggio a seconda del Codice Europeo di identificazione del Rifiuto
Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATA	La società ha predisposto una procedura per verificare puntualmente il rispetto dei limiti di stoccaggio previsti dall'autorizzazione all'attività che si attiva sia preliminarmente in fase di progettazione del servizio che come verifica durante la conclusione delle operazioni di accettazione
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto	APPLICATA	Ogni funzionalità dell'impianto è sottoposta a manutenzione ordinaria periodica con verifiche di efficienza

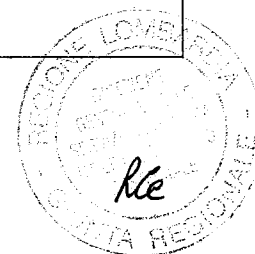




Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati	APPLICATA	tutti i materiali sono stoccati all'interno del capannone su soletta industriale e rete di raccolta sversamenti accidentali
Minimizzazione della durata dello stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi contenenti composti organici biodegradabili	APPLICATA	è interesse economico della società raggiungere la massima produttività e quindi di ridurre i tempi di permanenza all'interno del deposito
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA	secondo normativa cogente
Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	APPLICATA	vengono ridotte al minimo tutte le operazioni di movimentazione di polveri e anche dei colli contenenti materiale polverulento
Pretrattamenti		
Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili	APPLICATA	ogni operazione di miscelazione di rifiuti viene preceduta da una prova di miscelazione
Occorre inoltre garantire:		
la realizzazione delle strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio con materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da stoccare e da trattare	APPLICATA	l'impianto è di recente realizzazione ed è stato equipaggiato appositamente per la sua attuale funzione
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti e/o reflui in uscita		
1. Dati raccolti:		
verifica analitica periodica del rifiuto e/o del reflu	APPLICATA	
nel caso dei rifiuti annotare la data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento	APPLICATA	
2. Raccolta dei certificati d'analisi:		
Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione	APPLICATA	la società dispone di un archivio nel quale vengono conservate tutte le informazioni pervenute di ogni singolo cliente
Trattamento delle emissioni gassose		
Adeguate individuazione del sistema di trattamento	APPLICATA	la società dispone di un impianto di abbattimento appositamente progettato e realizzato
Valutazione dei consumi energetici	APPLICATA	l'efficienza energetica è stato uno dei parametri considerati durante la progettazione dell'impianto di abbattimento
Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA	già in fase progettuale
Rimozione polveri	APPLICATA	la società dispone di un impianto di abbattimento ad umido che strutturalmente rimuove le polveri dalle emissioni
Trattamento dei rifiuti prodotti nell'impianto		
Caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le più idonee tecniche di trattamento e/o recupero	APPLICATA	
Riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc...)	APPLICATA	ove possibile, a volte dopo ricondizionamento
Ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto	APPLICATA	ove possibile, a volte dopo ricondizionamento
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO		
Il programma di monitoraggio deve garantire in ogni caso:		

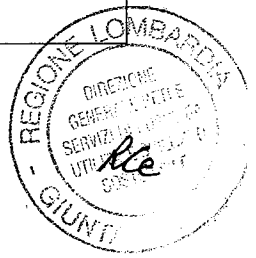


Controlli periodici dei parametri quali-quantitativi	APPLICATA	la società possiede un Sistema di Gestione Ambientale nel quale sono previsti controlli periodici per ogni attività
Controlli periodici delle emissioni	APPLICATA	l'impianto di abbattimento viene regolarmente monitorato
Controlli periodici interni al processo	APPLICATA	la società possiede un Sistema di Gestione Ambientale nel quale sono previsti controlli periodici per ogni attività
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA	la società possiede un Sistema di Gestione Ambientale
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA	la società possiede un Sistema di Gestione Ambientale
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	NON APPLICATA	
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA	
EMAS	NON APPLICATA	la società ha scelto il sistema di certificazione ambientale ISO 14001
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	NON APPLICATA	la società non è attualmente indirizzata verso questo tipo di iniziative
Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	NON APPLICATA	la società non è attualmente indirizzata verso questo tipo di iniziative
Apertura degli impianti al pubblico	NON APPLICATA	la società non è attualmente indirizzata verso questo tipo di iniziative
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	NON APPLICATA	la società non è attualmente indirizzata verso questo tipo di iniziative
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
Procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	APPLICATA	Procedura specifica per il controllo della completezza della documentazione di accompagnamento e sezione specifica della scheda rifiuto per il controllo della conformità della documentazione con la tipologia di rifiuto e di confezionamento e con quanto "prevalutato" in fase di accettazione del rifiuto.
Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	APPLICATA	Procedura specifica per il controllo analitico dei carichi in entrata e per la conformità con quanto "prevalutato"
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali	APPLICATA	



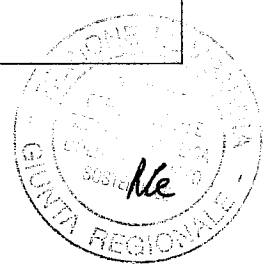


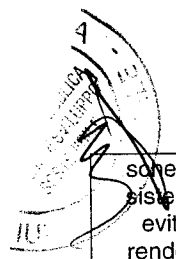
dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.		
Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	APPLICATA	
Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.	APPLICATA	
Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	APPLICATA	L'impatto visivo dell'impianto è di per sé minimizzato. Non è stata predisposta un'adeguata barriera esterna di protezione in quanto non necessaria.
L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA	Esistono procedure di emergenza sia per sversamenti che in caso di incendio. Tutto il personale è addestrato e vengono svolte periodicamente simulazioni.
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	APPLICATA	
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	APPLICATA	
Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	APPLICATA	
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	APPLICATA	
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le	APPLICATA	



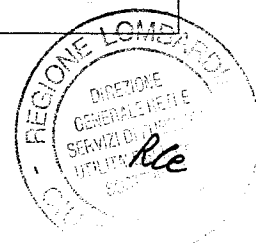


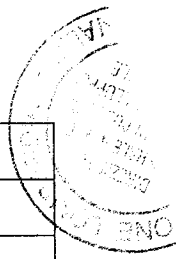
quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.		
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	APPLICATA	Serbatoi: controllo di livello visivo, registrazione dei volumi caricati e scaricati.
Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	APPLICATA	I rifiuti sono stoccati per classi omogenee e fra loro compatibili.
Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA	Impiegati sepiolite, vermiculite, cuscini universali ad alta capacità assorbente e barriere universali ad alta capacità assorbente
Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	APPLICATA	
Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempili l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	APPLICATA	Allegato al D.V.R.
Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).	APPLICATA	
Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo	APPLICATA	



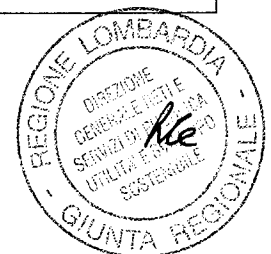


schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.		
I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.	APPLICATA	
Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.	APPLICATA	
Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	APPLICATA	Non esistono tubazioni interrate se non quelle di collegamento tra le varie zone e la vasca di raccolta della rete interna.
I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	APPLICATA	
I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	APPLICATA	
Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.	APPLICATA	
Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	APPLICATA	
Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque	APPLICATA	Tutta l'area è impermeabilizzata





sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.		
Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA	
Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	APPLICATA	
Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	APPLICATA	
TECNICHE DA TENERE PRESENTI NELLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI E ALTRE TIPOLOGIE DI CONTENITORI		
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	APPLICATA	
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	APPLICATA	Le aree sono tutte chiuse ma non è possibile lucchettarle per le procedure di emergenza.
Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	APPLICATA	
Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	APPLICATA	
Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	APPLICATA	Pavimento in cemento di adeguato spessore e rivestito con strato protettivo antiusura.
Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	APPLICATA	
I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	APPLICATA	
I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	APPLICATA	
I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	APPLICATA	Adottate Procedure di movimentazione, carico-scarico fusti e di lavorazione.



Siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.

APPLICATA

Sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).

APPLICATA

I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;

NON APPLICATA

In quanto si impilano contenitori idonei e non fusti liberi (sul 3° livello comunque non vengono stoccati contenitori contenenti rifiuti liquidi ad alto peso specifico)

I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta).

APPLICATA

Ciascuna zona di stoccaggio è collegata alla rete interna di raccolta degli sversamenti.

I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;

I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.

APPLICATA

TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI

Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.

APPLICATA

Devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico

APPLICATA



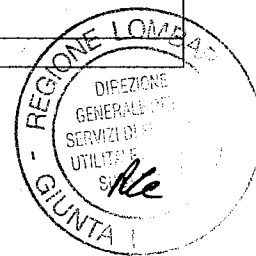


devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.		
Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	APPLICATA	
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	APPLICATA	Esistono precise procedure che definiscono le corrette modalità di carico scarico.
Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione -con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.	APPLICATA	
Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:		
mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti:	APPLICATA	
- utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti;		
- utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;		

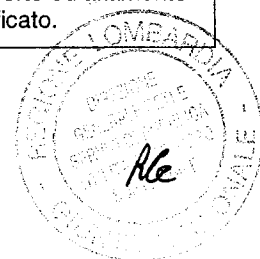


REG. 3

<p>la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso;</p>		
<p>- potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;</p>		
<p>buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia;</p>		
<p>prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso;</p>		
<p>disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne;</p>		
<p>compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;</p>		<p>Sistema di captazione degli sfiati e collettamento al sistema di depurazione a carboni attivi</p>
<p>mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico.</p>		<p>Il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi avviene esclusivamente nelle zone dedicate in presenza delle bocche di carico e scarico mobili</p>
<p>Nel registro dell'impianto deve essere</p>	<p>APPLICATA</p>	

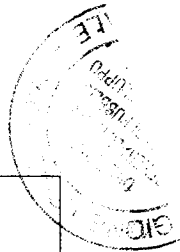


annotato ogni versamento verificatosi. I versamenti devono essere trattati dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.		
Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.	APPLICATA	Procedure per le corrette operazioni di carico e scarico. Operazioni svolte sempre sotto la supervisione del Responsabile Tecnico e/o del Responsabile di piazzale.
Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.	APPLICATA	L'area è completamente impermeabilizzata e dotata delle opportune pendenze atte ad evitare eventuali spandimenti o fuoriuscite dal sito.
Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati.	APPLICATA	Effettuato controllo e manutenzione frequente sulla rete fognaria di raccolta degli sversamenti
Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	NON APPLICATA	Impiegate pompe centrifughe dotate di controlli di pressione, valvole di sicurezza e di non ritorno.
Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi.	APPLICATA	Sistema di collettamento fisso su tutti i serbatoi.
Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto.	APPLICATA	Non vengono ritirati né trasformatori né condensatori. Per quanto riguarda i fusti tutto il personale è altamente qualificato.
ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI		
Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	APPLICATA	
Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	APPLICATA	
Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	NON APPLICATA	
Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento.	APPLICATA	Tutti gli sfiati sono collegati al sistema di abbattimento dell'impianto.
Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	APPLICATA	
Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	APPLICATA	Macchinario manipolatore e muletti girafusti
Fissare tra loro i fusti con regge.	APPLICATA	
Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da	APPLICATA	Il personale è esperto ed altamente qualificato.

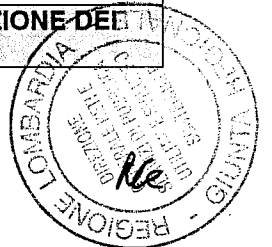


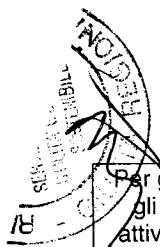
evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli.		
Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	APPLICATA	
Sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	APPLICATA	
Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	APPLICATA	
TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.	APPLICATA	Solitamente le etichette identificative vengono posizionate su ciascun bancale in quanto i bancali contengono la stessa tipologia di rifiuti. In caso di tipologia diversa ciascun fusto viene etichettato.
È necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	APPLICATA	
Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	APPLICATA	
Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento	APPLICATA	



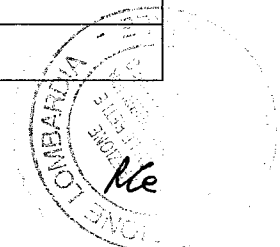


dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.		
Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello.	APPLICATA	Controllo visivo dei livelli non in continuo.
Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo).	APPLICATA	E' presente un sistema di captazione degli sfiati e di abbattimento delle emissioni.
limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	APPLICATA	La permanenza dei rifiuti è subordinata alla creazione di partite commerciali idonee e omogenee per il conferimento ai clienti in modo da ottimizzare i trasporti.
TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI		
La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale. Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti. Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:	APPLICATA	
la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso;		
la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.		
Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:	APPLICATA	
valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).		I rifiuti contenenti PCB non vengono ritirati.
non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;		I rifiuti contenenti PCB non vengono ritirati
differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;		Ogni partita di rifiuto viene stoccata vicino a partite con le quali non ci sia incompatibilità chimica.
realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.		Non applicato
TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		





<p>Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di:</p> <p>stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;</p>		
<p>disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;</p>		
<p>differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;</p>		
<p>permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.</p>		
<p>LAVAGGIO E BONIFICA DEI MEZZI DI TRASPORTO E DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI</p>		
<p>Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>I contenitori svuotati o vengono riutilizzati per le stesse tipologie di rifiuto o per tipologie di rifiuti compatibili o vengono smaltiti presso centri autorizzati. Non vengono mai bonificati.</p> <p>I mezzi di trasporto sono bonificati dal trasportatore stesso in centro appositamente autorizzati.</p>
<p>RICICLAGGIO DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI</p>		
<p>La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Adeguamento volumetrico dei fusti tramite compressione in pressa schiacciastuffi e smaltimento quali contenitori contaminati oppure invio a smaltimento tal quali senza schiacciarli</p>
<p>MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI</p>		
<p>I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi esser stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree</p>	<p>APPLICATA</p>	





di stoccaggio.		
I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: ubicazione delle aree di stoccaggio stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio. condizioni in cui si trovano, serbatoi, fusti e altri contenitori controllo delle giacenze separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	APPLICATA	
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA	E' in corso il rinnovo del CPI e la revisione dei sistemi e delle procedure di emergenza antincendio.
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA	

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

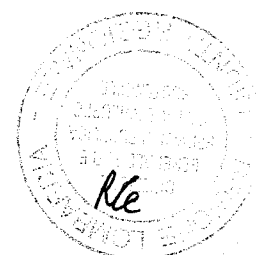
D.2 Criticità riscontrate

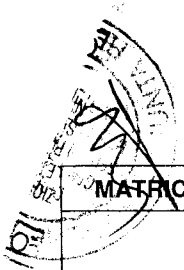
La maggiore criticità legata all'impianto è relativa alle possibili emissioni diffuse in atmosfera, soprattutto nell'ambiente lavorativo, che si vengono a creare nella fase di travaso dei rifiuti liquidi, dai fusti che li contengono, nonché dalle operazioni di pulizia e riordino effettuate periodicamente.

Il complesso IPPC è localizzato all'interno di un'area critica, così come individuate ai sensi della d.g.r. 6501/2001, pertanto occorre anticipare al 30.10.2007 i valori limite di emissione in atmosfera per i quali il termine ultimo previsto era il 30.12.2008.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

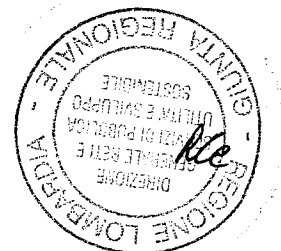
- **Misure in atto**
Allo stato attuale la Ditta ha in atto oltre che la certificazione ISO 14001, anche una gestione delle emergenze più accurata, mediante la l'installazione di un nuovo software.
- **Misure di miglioramento programmate dalla Azienda**





MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
ARIA settore carico/scarico movimentazione	Limitare luce libera nell'aspirazione, predisporre idonee procedure, eseguire l'operazione in ambiente condizionato.	riduzione della priorità di intervento come derivante dalle tabelle di attribuzione delle priorità descritte nella procedura PGA 3.1- 2 Valutazione degli Aspetti e degli Impatti ambientali del Sistema di Gestione Ambientale	Dicembre 2008
RIFIUTI conferimenti	Ottimizzazione imballi, selezione fornitori Ecodinamici	Eliminazione imballi a perdere, aumento del 10% conferimenti Ecodinamici	Dicembre 2008
AUTOMEZZI trasporti	Rinnovo parco automezzi, ottimizzazione rapporto impiego carburanti/merci trasportate	eliminazione totale dei trasporti con meno del 50% del carico ammissibile	Da dicembre 2007 a dicembre 2010

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate





E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art. 17, comma 1, del d.lgs 59/2005 e comunque non oltre il 31/03/2008.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA (h/giorno)	INQUINANTI	VALORE LIMITE dopo il 30/10/07 [mg/Nm ³]
	Descrizione				
E1	Serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi	1500	solo a carico serbatoi	TOC	50
				ammoniaca	5
E2	Serbatoi deposito olii minerali ed emulsioni	variabile	solo a carico serbatoi	TOC	50

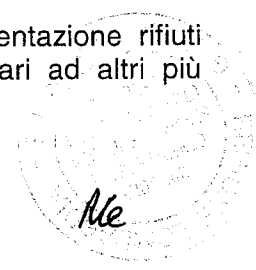
Tabella E1 – Emissioni in atmosfera


E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VI) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- VII) Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate da operazioni di movimentazione rifiuti durante il carico/scarico nelle aree di stoccaggio, e/o travaso dai fusti originari ad altri più





consoni, deve essere previsto un sistema di aspirazione e/o ricambio d'aria interno adeguato a salvaguardare sia l'ambiente di lavoro che l'ambiente esterno in cui tali emissioni si convogliano.

VIII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- IX) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

E.1.4 Prescrizioni generali

- X) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XI) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.
- XII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio.

Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.



E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il titolare dello scarico dovrà assicurare in ogni momento il rispetto dei valori limite allo scarico così come definiti ai sensi dell'art 107 del D.Lgs. 152/2006; fino alla piena operatività dell'Autorità d'Ambito i valori limite allo scarico sono quelli fissati dal gestore del servizio idrico integrato così come definito dal D.Lgs. 152/2006, art 74, comma 1, lettera (r).

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

In tal senso gli scarichi contenenti sostanze pericolose così come definiti dall'art. 108 del D.Lgs. 152/2006 devono rispettare i valori limite allo scarico prima di qualsiasi diluizione con reflui/acque di natura diversa.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti.

E.2.4 Prescrizioni generali

- V) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura
- VI) Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- VII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.
- VIII) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.





E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Essendo in presenza di Zonizzazione Acustica del Comune i valori limite da rispettare sono quelli previsti dal DPCM 14 novembre 1997.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

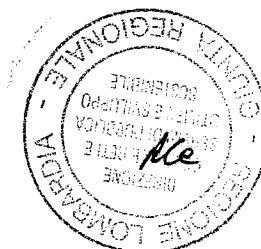
E.3.3 Prescrizioni generali

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.





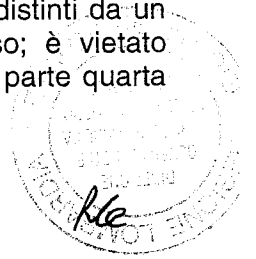
E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
- III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- V) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;
- VI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- VII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- IX) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- X) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta



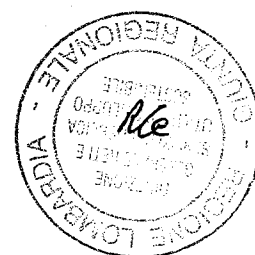
del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;

XI) Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

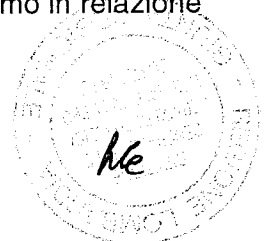
- Non può essere operata alcuna diluizione fra rifiuti incompatibili ovvero ai fini di una diversa classificazione dei rifiuti originari;
- Quando si effettuano miscelazioni fra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, alla miscela di rifiuti in uscita è assegnato un codice CER pericoloso;
- è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
- ogni singola partita di rifiuti da avviare alla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi. In particolare devono essere preventivamente effettuate a cura del responsabile dell'impianto prove di miscelazione su piccole, ma utili quantità di rifiuto, per verificare la compatibilità chimico fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione. I risultati delle suddette prove devono essere registrate secondo quanto riportato al successivo punto;
- Le prove di miscelazione devono essere annotate su un registro dove devono essere riportati i seguenti dati:
 - Partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
 - Esiti delle prove di miscelazione;
 - Codice della miscela ottenuta e relativo CER;
 - Destinazione finale della miscela di rifiuti.
- Le operazioni di miscelazione devono essere annotate sul registro di carico e scarico, con un codice identificativo della miscela, riportando nelle annotazioni:
 - Le prove di miscelazione di cui all'apposito registro;
 - Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti che hanno dato origine alla miscela.
- Qualora il rifiuto derivante dalla miscela sia respinto dall'impianto di destino, la ditta oltre a darne comunicazione alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo copia del formulario di identificazione, deve annotare sul registro di carico e scarico l'operazione di carico della miscela respinta. Ulteriori operazioni sulla miscela respinta dovranno essere annotate sul registro di carico e scarico, come al punto precedente.


XII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione



- XIII) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XIV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XV) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XVI) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XVII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XVIII) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XIX) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- XX) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione





al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.

- XXI) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
- XXII) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi
- XXIII) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
- XXIV) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- XXV) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XXVI) Entro tre mesi il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.
- XXVII) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- XXVIII)Viene determinata in € 217.021,38 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.





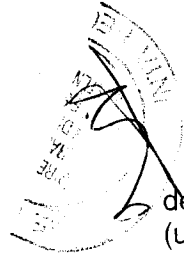
Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi €	
R13 messa in riserva	Non pericolosi	290,5 m ³	51.308,11	
			Riduzione al 10% *	5.130,81
	Pericolosi	225 m ³	79.481,25	
			Riduzione al 10% *	7.948,1
Pericolosi (con cloro > 2%)	25 m ³	27.966,00		
		Riduzione al 10%	2.796,6	
D15 deposito preliminare	Non pericolosi	290,5 m ³	51.308,11	
	Pericolosi	225 m ³	79.481,25	
	Pericolosi (con cloro > 2%)	25 m ³	27.966,00	
D13, D14 rggruppamento e ricondizionamento preliminare	Pericolosi e non pericolosi	10.000 t/a	21.195,38	
R4 recupero di rifiuti speciali pericolosi	Pericolosi	200 t/anno	21.195,38	
TOTALE €			217.021,38	
Ridotto del 40% - Certificazione ISO 14001				
AMMONTARE TOTALE €			130.213,00	

* si ricorda che l'applicazione della tariffa al 10% relativa alla messa in riserva (R13) dei rifiuti è subordinata al loro avvio a recupero entro 6 mesi dall'accettazione presso l'impianto.

E.5.3 Prescrizioni generali

- XXIX) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XXX) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale. Nel caso in cui le coperture non necessino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).
- XXXI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno





dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

XXXII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

XXXIII) qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del d.lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art.11 comma 3 c) del D.Lgs. 59/2005.
- V) Fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

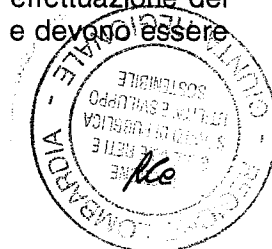
E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 1, del d.lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.





L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

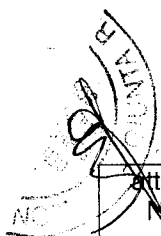
Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività. La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro e non oltre il 31/03/2008, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	Non attualmente applicata in previsione a breve
Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare	E' intenzione della scrivente attivare procedure di controllo e di ispezione delle aree di





<p>attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati</p>	<p>stoccaggio, dei pavimenti e dei bacini di contenimento. Verrà istituito un registro intervento e manutenzione.</p>
<p>Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.</p>	<p>I controllo dello spessore dei serbatoi è stato effettuato nel 2003. E' intenzione della scrivente effettuarlo nuovamente e ripeterlo ogni 6 anni se non si sospettano o si accertano danni</p>
<p>Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattiene dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti</p>	<p>Gli sversamenti sono convogliati alla rete interna di raccolta e al serbatoio di emergenza e solo raramente (sversamento localizzato e di piccola entità) vengono raccolti direttamente dalla pavimentazione utilizzando materiali assorbenti. Ciò non ha reso necessario ad oggi la registrazioni di tali eventi. La ditta ha intenzione in futuro di annotare tutti gli eventi di questo tipo.</p>
<p>Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".</p>	

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

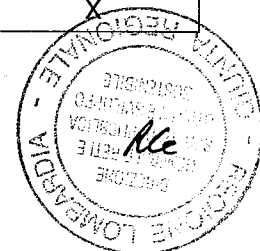
INTERVENTO	TEMPISTICHE
Predisposizione progetto per la separazione acque di prima pioggia	Entro tre mesi dal decreto
Presentazione progetto per ricambio d'aria interno al capannone, con eventuale captazione e convogliamento in atmosfera	Entro tre mesi dal decreto

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte ¹
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X





Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		X
--	--	---

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella n.2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2- Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh- m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh- m ³ /anno)	% riciccolo
X	gasolio	X	produttivo	annuale	X	X	X	

Tab. F6 - Combustibili

F.3.4 Aria

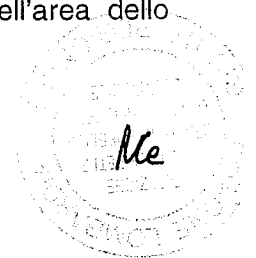
La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi (**)
			Continuo	Discontinuo	
Ammoniaca	X			annuale	UNICHIM 632
aerosol alcalini	X			annuale	derivato niosh
acido cloridrico	X			annuale	DM 25/8/00
acido solfidrico	X			annuale	DM 25/8/00
acido solforico	X			annuale	DM 25/8/00
acido nitrico	X			annuale	DM 25/8/00
carbonio organico volatile (TOC)	X	X		annuale	UNI EN 13649 2002

Tab. F8- Inquinanti monitorati

F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto prevede il monitoraggio delle dispersioni accidentali in falda. questo viene eseguito analizzando i campioni prelevati da due piezometri compresi nell'area dello



stabilimento, uno a valle ed uno a monte rispetto all'inclinazione della superficie freatica, e facendo la differenza tra il carico in entrata e quello in uscita dei parametri ritenuti significativi.

Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee:

Piezometro	Posizione piezometro ²	Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
N.1	Monte	1518198.5044825	x	37,5	
N.2	Valle	1518183.5044859	x	37,5	

Tab. F12- Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
N.1	Monte	x			x
N.2	Valle	x			x

Tab. F13 – Misure piezometriche quantitative

⁽²⁾ La posizione di monte e di valle rispetto alla potenziale sorgente di inquinamento deve essere individuata sulla base della direzione della falda

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
N.1	Monte	x		semestrale	
N.2	Valle	x		semestrale	

Tab. F14 – Misure piezometriche qualitative

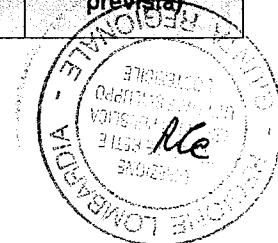
F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 e dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni; considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, specifiche campagne di rilevamento dovranno essere concordate tra azienda e autorità competente (Comune ai sensi dell'art. 15 della L.R. 13/01);
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori sensibili alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori sensibili le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

Nella tabella F15 seguente, si individuano gli interventi di monitoraggio che la Ditta intende realizzare in merito all'inquinamento acustico delle zone comprese nel raggio di 500 m dal perimetro dello stabilimento:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)





X	X	X	X	X	X
---	---	---	---	---	---

Tab. F15 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati ³
rottami ferrosi	misuratore manuale	ogni carico	modulo accettazione

⁽³⁾ Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

Tab. F16 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F17 e F18 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso/ uscita al complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Quantità annua (t) trattata/stoccata	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	X	X	X

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta nell'anno di monitoraggio

Tab. F17 – Controllo rifiuti in ingresso

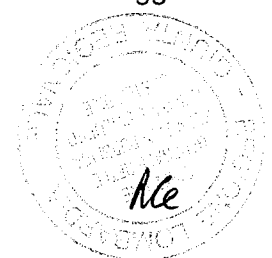
CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio			Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	
X	X	X				X

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

Tab. F18 – Controllo rifiuti in uscita

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).



Aree stoccaggio

	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Platee di contenimento	Prove di tenuta	Triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	Mensile	Registro in caso di anomalie
Pavimentazione aree di gestione rifiuti interne esterne,.	Verifica integrità, manutenzione e pulizia	Mensile	Registro in caso di anomalie

Tab. F19- Tabella aree di stoccaggio

REGIONE LOMBARDIA

Direz. ex. Controllo Reti
e Servizio Assistenza Utilità
Unità Operativa Reti
Milano, Italia

La presente documento, composto di n. 38 fogli
per n. 73 fogli, è conforme
all'originale inserito nel sistema di Organizzazione
Milano, li 29/04/08

Firmato dal
DIRIGENTE DELL'UNITÀ OPERATIVA
il funzionario delegato

